

FREZZA

Report di sostenibilità **2025**
DESIGN FOR EVOLUTION

Indice

Lettera agli stakeholder	02	5. Persone	49
1. La sostenibilità diffusa di Frezza	03	5.1. Benessere e sicurezza come direzione strategica	50
2. L'azienda	04	5.2. Composizione del personale	51
2.1. Storia	05	5.3. Salute e sicurezza	53
2.2. Mission, vision e posizionamento strategico	06	5.4. Equilibrio tra vita professionale e vita privata	54
2.3. Politiche per la qualità, ambiente e sicurezza	07	5.5. Benessere negli spazi di lavoro	54
2.4. Sostenibilità e certificazioni	08	5.6. Formazione e sviluppo competenze	55
2.5. I valori intangibili di Frezza	09	5.7. Non discriminazione	55
2.6. Comunicare per condividere	10	5.8. Lavoratori nella catena del valore	56
Interviste	13	5.9. Relazioni con i clienti	56
3. La strategia di Frezza per la sostenibilità	20	5.10. Consumatori e utilizzatori finali	57
3.1. Analisi del contesto	21	5.11. Comunità locale	58
3.2. I portatori di interesse di Frezza	22	6. Governance	59
3.3. Il concetto di rilevanza o materialità	23	6.1. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo	60
3.4. Il processo di analisi di doppia materialità	23	6.2. Struttura organizzativa	61
3.5. Valutazione degli impatti, rischi e opportunità	24	6.3. Responsabilità e autorità per la sostenibilità	63
3.6. Matrice di materialità dei temi di sostenibilità	30	6.4. Codice etico e condotta dell'impresa	63
3.7. Road to 2029	31	6.5. Legalità e anti-corruzione	64
4. Ambiente	34	6.6. Whistleblowing	65
4.1. Il percorso di Frezza verso la twin transition	35	6.7. Gestione dei rapporti con i fornitori	66
4.2. La centralità dell'ambiente, dalla progettazione alla produzione al fine vita	36	7. Economia	67
4.3. Eco-design e progettazione	37	7.1. Valore economico generato e distribuito	68
4.4. Smart Factory	39	7.2. Business continuity	68
4.5. Energia ed emissioni	41	7.3. Investimenti rilevanti per la sostenibilità	69
4.6. Utilizzo delle risorse ed economia circolare	46	8. Appendice	70
4.7. Rifiuti	48	8.1. Nota metodologica	71
		8.2. Indice ESRS/ GRI	72



Lettera agli stakeholder

Care lettrici e cari lettori,

condividiamo con voi il quarto Report di Sostenibilità di Frezza, un documento che rappresenta per noi un passaggio ulteriore all'interno di un percorso evolutivo che via via si fa più ampio e consapevole.

“Design for Evolution” continua a essere il filo conduttore di questo cammino.

Un'espressione che, nel tempo, ha assunto un significato sempre più profondo: vogliamo progettare il cambiamento, in tutte le sue sfaccettature. Nei primi anni abbiamo scelto di partire dal design.

Abbiamo lavorato sull'origine del prodotto, integrando i principi di ecodesign e sviluppando soluzioni capaci di rispondere in modo più consapevole alle esigenze delle persone e dell'ambiente.

Nel 2025 abbiamo sentito la necessità di estendere la nostra visione, affiancando al lavoro sulla progettazione un impegno sempre più concreto e strutturato sui processi, sull'organizzazione e sulle relazioni che compongono il nostro sistema industriale.

Abbiamo investito nell'innovazione dei processi produttivi, attraverso tecnologie Industria 4.0 e 5.0 che ci permettono di migliorare efficienza, controllo e capacità di misurare i nostri impatti.

Abbiamo avviato un percorso di progressiva internalizzazione di alcune fasi produttive strategiche, con l'obiettivo di rafforzare il presidio diretto sulle attività, migliorare la qualità e ridurre le emissioni legate alla logistica.

Abbiamo ripensato i nostri spazi di lavoro, riconoscendo nel benessere delle persone una condizione essenziale per la crescita e l'evoluzione dell'azienda.

E abbiamo rafforzato il dialogo e le sinergie con i nostri stakeholder, a monte e a valle della catena del valore, nella convinzione che la sostenibilità sia una responsabilità condivisa, che si costruisce insieme.

Il nostro impegno è volto a un approccio sempre più integrato, in cui progettazione, produzione, organizzazione e relazioni sono parte di un unico sistema.

Grazie a tutte le persone, dipendenti, collaboratori, clienti, partner, che condividono con noi questa visione e questo impegno, permettendoci di evolvere, tutti insieme, verso un modello sempre più sostenibile.

Con gratitudine e determinazione

Cristian Faggiani

Direttore Generale Frezza Srl



1. La sostenibilità diffusa di Frezza

Per Frezza evolvere significa allargare progressivamente lo sguardo, rilanciare continuamente i propri impegni e le proprie ambizioni, abbracciare la sfida dello sviluppo sostenibile con sempre maggior coerenza, riconoscendone la natura profondamente sistemica.

Da molti anni Frezza ha intrapreso il proprio percorso di sostenibilità, scegliendo di partire dal design dei propri prodotti.

Un punto di origine naturale, perché è nella progettazione che si definiscono le caratteristiche e le prestazioni tecniche e ambientali di un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita. Oltre l'80% degli impatti di un prodotto si definiscono in fase di progettazione, ci ricorda la Comunità Europea.

L'approccio all'ecodesign di Frezza guida da diversi anni scelte, materiali, soluzioni, orientando lo sviluppo verso prodotti più durevoli, riparabili, riciclabili. Un impegno che nel 2025 si consolida e si rafforza.

Ma evolvere significa anche andare oltre.

Nel 2025 Frezza amplia il proprio approccio considerando il proprio sistema industriale, ovvero valutando l'interazione continua tra progettazione, produzione, organizzazione e coinvolgimento della catena del valore a monte e a valle.

È in questa visione integrata che prende forma l'idea di sostenibilità diffusa di Frezza.

Migliorare l'efficienza e valorizzare il capitale umano

La prima direttrice riguarda il cuore produttivo.

Nel corso del 2025 Frezza ha rafforzato il proprio percorso di innovazione industriale attraverso investimenti smart factory per l'integrazione di tecnologie digitali intelligenti. L'obiettivo è duplice: da una parte il miglioramento dell'efficienza produttiva ed energetica; dall'altra la valorizzazione del fattore umano attraverso la collaborazione tra uomo e macchine nelle mansioni che richiedono creatività, processi decisionali complessi e capacità emotive.

Ridurre le distanze per mitigare gli impatti

La seconda direttrice riguarda la progressiva internalizzazione di alcune fasi produttive, con l'obiettivo di rafforzare il controllo qualità e allo stesso tempo ridurre le emissioni da produzione e da trasporto. Una scelta che, in un contesto globale

complesso, contribuisce a rendere il modello produttivo più resiliente, più efficiente e più sostenibile.

Progettare il benessere delle persone

La terza direttrice riguarda la riorganizzazione degli spazi di lavoro per favorire la collaborazione, il comfort e la sicurezza. Nel 2025 l'azienda ha avviato un progetto di riorganizzazione degli spazi del piano terra, proseguendo nel frattempo con interventi migliorativi come la fornitura di scrivanie regolabili per i nuovi uffici tecnico e acquisti. Tra gli interventi in programma nel 2026 l'installazione di pannelli fonoassorbenti per migliorare il comfort e la privacy, e l'apertura di una mensa aziendale.

Condividere per crescere insieme

La sostenibilità diffusa si esprime anche e soprattutto nella relazione con gli stakeholders. Nel corso del 2025 Frezza ha rafforzato il dialogo e le sinergie sia a monte che a valle della catena del valore, coinvolgendo fornitori, partner, clienti e progettisti in un percorso condiviso.

Ha avviato una nuova prestigiosa collaborazione con la designer Monica Armani. Ha rafforzato le proprie relazioni commerciali con una rete di partner e rivenditori internazionali qualificati che collaborano alla proposta di valore del brand verso i consumatori finali. Ha collaborato con il Politecnico di Milano sul tema dell'ECOliving. Ha stretto un accordo il Comune di Vidor per l'ampliamento dello stabile e la costruzione di un parcheggio coperto per i dipendenti, con ritorni economici positivi per l'economia locale. Ha avviato un progetto sociale con REDO Upcycling per il riciclo degli sfridi di stoffa.

Un sistema in evoluzione continua

Quello che emerge è un modello sempre più integrato, in cui il design orienta, i processi realizzano, le persone rendono possibile, le relazioni amplificano.

"Design for Evolution" continua a essere la sintesi di questo percorso. Se in passato abbiamo lavorato sulle foglie, oggi interveniamo anche sui rami e sul tronco, ma sono sempre le stesse radici a sostenerci. Radici fatte di qualità, responsabilità, attenzione e visione. Perché evolvere significa crescere e allargarsi, ma senza mai perdere la direzione.

2. L'azienda

- 2.1. Storia
- 2.2. Mission, vision e posizionamento strategico
- 2.3. Politiche per la qualità, ambiente e sicurezza
- 2.4. Sostenibilità e certificazioni
- 2.5. I valori intangibili di Frezza
- 2.6. Comunicare per condividere



2.1. Storia



Frezza nasce nel 1954 a Vidor nei pressi di Treviso, come realtà imprenditoriale radicata nel territorio e nella tradizione manifatturiera italiana, sviluppando nel tempo un percorso di crescita fondato su qualità, innovazione e attenzione al design.

La vocazione produttiva di Frezza si orienta fin dalle prime fasi verso le soluzioni di arredo per gli ambienti di lavoro, intercettando con anticipo l'evoluzione degli spazi professionali. A partire dagli anni Settanta, i mobili per ufficio firmati Frezza iniziano a conquistare quote di mercato sempre più significative, distinguendosi per un equilibrio tra originalità progettuale e accessibilità, capace di rispondere alle esigenze di un pubblico ampio e diversificato.

Un passaggio fondamentale nel percorso di crescita avviene nel 1992, quando Frezza, ormai affermata anche a livello internazionale, viene acquisita dalla famiglia Doimo. Questa fase segna l'avvio di una nuova stagione di sviluppo, caratterizzata da una politica di investimenti mirata a rafforzare i principali asset dell'azienda, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e alla ricerca ergonomica.

Negli stessi anni si completa anche l'acquisizione di Emmegi, realtà specializzata nelle sedute per ufficio, che entra a far parte del sistema Frezza contribuendo ad ampliarne e integrarne l'offerta. La sinergia tra le due aziende consente di sviluppare un approccio sempre più completo e coerente alla progettazione degli spazi di lavoro.

Oggi Frezza è parte del Gruppo WE.DO, la holding costituita dagli eredi di Ettore Doimo, con cui condivide una visione strategica orientata alla crescita e allo sviluppo, sia sul mercato nazionale sia sui mercati internazionali. Un percorso che si fonda sulla valorizzazione delle competenze, sulla collaborazione tra le diverse realtà del gruppo e su una prospettiva di evoluzione continua.



2.2. Mission, vision e posizionamento strategico



*Fin dalle origini, Frezza si è contraddistinta per la capacità di coniugare competenze artigianali e capacità industriale. Nel corso degli anni, l'azienda ha saputo evolvere il proprio modello, integrando nuove competenze di design e tecnologia, visione e concretezza. Un percorso costruito insieme a clienti, progettisti e partner, che ha portato Frezza ad affermarsi come interprete degli spazi contemporanei, in grado di combinare estetica, funzionalità e qualità. È in questo contesto che prende forma il concetto di **Design for Evolution**.*

Un modo di pensare il progetto come processo aperto, capace di adattarsi, migliorarsi e generare nuove possibilità nel tempo. Un approccio che riconosce come ogni prodotto, ogni spazio e ogni soluzione siano parte di un sistema più ampio, in continua trasformazione.

La **mission** di Frezza si inserisce in questa visione: progettare e realizzare soluzioni d'arredo che migliorino la qualità degli spazi e dell'esperienza delle persone, interpretando e favorendo i cambiamenti del lavoro e della società con attenzione, responsabilità e competenza.

La **vision** guarda oltre il presente, verso un modello di sviluppo in cui design, innovazione e sostenibilità convergono in modo sempre più integrato. Un modello capace di generare valore duraturo, riducendo gli impatti ambientali, valorizzando le persone e contribuendo alla costruzione di spazi più consapevoli, efficienti e inclusivi.

In questo contesto, il percorso di sostenibilità rappresenta una naturale estensione dell'identità aziendale: non un ambito separato, ma un elemento strutturale che guida le scelte strategiche e operative. La capacità di evolvere, mantenendo coerenza con i propri valori, costituisce la base su cui Frezza costruisce il proprio posizionamento e la propria crescita futura.

2.3. Politiche per la qualità, ambiente e sicurezza

Le politiche per qualità, ambiente e sicurezza sono componenti di un unico sistema di gestione integrato, certificato UNI ES ISO 9001/14001/45001, e supportato da procedure, controlli e responsabilità definite.

Qualità

La politica per la qualità è orientata a garantire elevati standard di prodotto e servizio, attraverso:

- *La diffusione a tutti i livelli organizzativi della cultura della qualità, incentrata sulla soddisfazione dei propri interlocutori (clienti azionisti, dipendenti e fornitori);*
- *Il miglioramento costante della qualità dei prodotti e servizi offerti;*
- *L'investimento costante in ricerca e sviluppo;*
- *La ricerca di una sempre maggior efficacia ed efficienza dei propri processi organizzativi;*
- *L'attenzione alle esigenze del cliente e alla qualità percepita.*

L'obiettivo è assicurare coerenza tra progettazione, produzione e risultato finale, rafforzando la competitività e la reputazione del marchio.

Ambiente

La politica per la qualità è orientata a garantire elevati standard di prodotto e servizio, attraverso:

- *salvaguardare l'integrità dell'ambiente in cui opera in fase di realizzazione del prodotto e del servizio reso;*
- *perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali per prevenire e diminuire l'inquinamento per quel che riguarda, in particolare, la tutela delle acque, dell'aria e del suolo;*
- *rispettare in modo puntuale le normative cogenti a livello ambientale;*
- *diffondere all'interno dell'azienda una cultura ambientale volta alla diminuzione degli sprechi e ad una gestione accurata dei rifiuti;*

- *comprendere un impegno per il miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale per accrescere le prestazioni ambientali;*
- *garantire le esigenze e le aspettative delle parti interessate e la comunicazione con esse;*
- *stabilire i fattori interni ed esterni che sono pertinenti per il sistema di gestione ambientale, comprese condizioni locali o regionali specifiche;*
- *coordinare con altre politiche organizzative;*
- *stabilire e determinare gli effetti attuali e potenziali sulle attività dell'organizzazione dalle condizioni ambientali esterne, comprese gli eventi.*

Questo approccio è coerente con i principi di sostenibilità e con le evoluzioni normative, oltre che con il percorso di ecodesign e innovazione industriale intrapreso dall'azienda.

Salute e sicurezza sul lavoro

Frezza considera la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori un valore prioritario e un elemento essenziale della propria responsabilità sociale. La politica in questo ambito si traduce in:

- *assicurare il rispetto della legislazione applicabile e delle norme volontariamente sottoscritte in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;*
- *prevenire malattie professionali e infortuni dei lavoratori;*
- *garantire il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali in termini di salute e sicurezza;*
- *evitare sanzioni e provvedimenti legali dovuti al non rispetto dei requisiti cogenti.*

L'obiettivo è garantire ambienti di lavoro sicuri e adeguati, promuovendo al contempo una cultura della prevenzione diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione.

2.4. Sostenibilità e certificazioni

Frezza si distingue per l'adozione di un modello di organizzazione volto a garantire il pieno rispetto dell'etica e della legalità e la prevenzione di ogni corruzione, e di un sistema di gestione orientato al miglioramento continuo in termini di qualità, rispetto dell'ambiente, salute e sicurezza.

La consapevolezza dell'impatto delle azioni aziendali sull'ambiente è un motore trainante per la progettazione, e spinge continuamente Frezza ad adottare pratiche più eco-sostenibili e a cercare fornitori che condividono gli stessi valori. Ad attestarlo sono le numerose certificazioni di organizzazione e di prodotto rilasciate da enti internazionali riguardanti la conformità dei processi, la tracciabilità dei materiali e il rispetto dei più rigorosi requisiti di sicurezza.

CERTIFICAZIONI DI ORGANIZZAZIONE

Certificazione ISO 9001:2015

Conformità del Sistema di Gestione della Qualità certificata IMQ (prima emissione 20.09.2000, data di validità 19.09.2024, data di scadenza 19.09.2027)

Certificazione ISO 14001:2015

Conformità del Sistema di Gestione Ambientale certificata IMQ (prima emissione 14.06.2002, data di validità 20.06.2023, data di scadenza 13.06.2026)

Certificazione ISO 45001:2018/UNI EN ISO 45001:2023

Conformità del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza certificata IMQ (prima emissione 11.12.2009, data di validità 22.11.2024, data di scadenza 10.12.2027)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231

(ex D. Lgs n. 231/01)

Rating di legalità

Nel 2025 Frezza ha ottenuto il rinnovo del rating di legalità, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del regolamento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con il punteggio di ★★++

CERTIFICAZIONI E CONFORMITÀ DI PRODOTTO

Attestato di adesione al Consorzio Pannello Ecologico®

Certificazione pannello realizzato al 100% con legno post-consumo (attestato rinnovato per il 2026)

Attestato di certificazione di prodotto CQA Formaldehyde n. 36.

I pannelli di particelle nobilitati ureico, idrofugo, ignifugo, EPF-S soddisfano i requisiti CATAS QUALITY AWARD FORMALDEHYDE riguardo le caratteristiche di bassa emissione di formaldeide (prima emissione 01.05.2001, emissione corrente 01.01.2024, data di scadenza 31.12.2027)

Certificato di gestione della catena di custodia ICILA conforme agli standard FSC-STD-40-004 v3.1

Acquisto di pannelli in truciolare melamminico, MDF, componenti per mobili FSC 100%, FSC Misto e FSC Riciclato, spine FSC 100%, tranciato FSC 100% e FSC Misto. Produzione di mobili per ufficio FSC Misto (prima emissione 02.07.2020, data di validità 02.07.2025, data di scadenza 01.07.2030)

Leed® Compliance

Certificazione Green Compliant Product- Green Top contributi ai crediti MRC3, MRC5, EQC2, EQC4 (IT02-23112705) per i seguenti prodotti: BE.1 (progetto CMR), K82 (pareti divisorie), POP AD (arredo per ufficio), POP ACE (arredo per ufficio), POP EASY (arredo per ufficio), POP SQUARE (arredo per ufficio), POP TEE (arredo per ufficio), POP PANEL (arredo per ufficio), FIOR DI LOTO (seduta per hospitality)

US EPA TSCA e CARB P2

I pannelli a base legno impiegati dall'azienda sono conformi ai requisiti "US EPA TSCA Title VI" e "CARB P2", normative internazionali che regolano le emissioni di formaldeide nei materiali fibrolegnosi destinati agli ambienti indoor.

2.5. I valori intangibili di Frezza

I valori intangibili rappresentano l'insieme delle risorse non materiali che permettono all'azienda di generare valore nel tempo e si suddividono in 3 macrocategorie:

- **Capitale umano:** conoscenze, competenze, cultura aziendale, senso di appartenenza, etica, comportamenti;
- **Capitale organizzativo:** modelli organizzativi, sistemi di gestione, processi, procedure e istruzioni, certificazioni, canali di comunicazione;
- **Capitale relazionale:** partnership consolidate, filiera resiliente, strategia condivisa, fidelizzazione del cliente, soddisfazione del consumatore finale, brand e reputazione.

Nel percorso di evoluzione intrapreso da Frezza, i valori intangibili rappresentano una componente fondamentale per l'attuazione della strategia di sostenibilità e per la generazione di valore nel lungo periodo.

Competenze, modelli organizzativi, sistemi di gestione e relazioni lungo la catena del valore costituiscono infatti le risorse abilitanti che permettono di trasformare gli indirizzi strategici in azioni concrete e risultati misurabili.

Nel 2025, le principali direttrici di sviluppo dell'azienda hanno contribuito ad attivare e rafforzare in modo mirato queste dimensioni:

- **Innovazione dei processi produttivi (Industria 4.0 e 5.0)**
Rafforzamento del capitale organizzativo, con maggiore capacità di monitoraggio delle performance, ottimizzazione dei processi e gestione di consumi ed emissioni;
- **Internalizzazione di fasi produttive strategiche**
Consolidamento del capitale organizzativo e del controllo operativo, con maggiore tracciabilità, qualità e capacità di intervento sugli impatti ambientali;
- **Riorganizzazione degli spazi di lavoro**
Sviluppo del capitale umano, attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro, del benessere e del coinvolgimento delle persone;
- **Rafforzamento delle sinergie lungo la catena del valore**
Sviluppo del capitale relazionale, grazie a un coinvolgimento crescente degli stakeholder internazionali e alla condivisione di obiettivi e pratiche sostenibili.

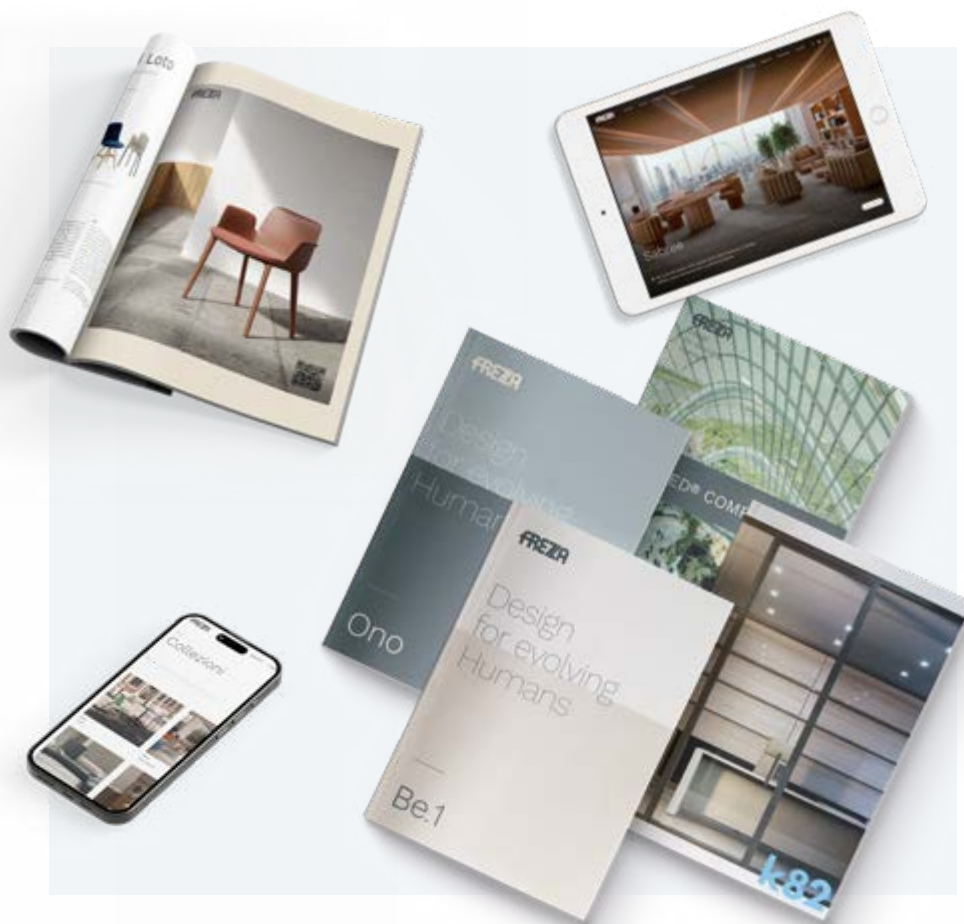


Azioni intangibili e impatti ESG

Azione 2025	Valore intangibile attivato	Impatto ESG generato
Investimenti in Industria 4.0 e 5.0	Capitale organizzativo	Miglioramento efficienza operativa, riduzione consumi ed emissioni (E), maggiore capacità di monitoraggio e controllo (G)
Internalizzazione della produzione	Capitale organizzativo e controllo operativo	Riduzione emissioni da trasporto (E), maggiore qualità e tracciabilità dei processi (G)
Riorganizzazione degli spazi di lavoro	Capitale umano	Miglioramento benessere e sicurezza dei lavoratori, maggiore engagement (S)
Rafforzamento sinergie di filiera	Capitale relazionale	Diffusione di pratiche sostenibili lungo la catena del valore, comunicazione e condivisione di valori e strategie (E, S, G)

2.6. Comunicare per condividere

La comunicazione è per Frezza uno strumento potente per condividere con i propri stakeholders i valori e le strategie aziendali, favorendo l'influenza e la contaminazione reciproca, a beneficio dello sviluppo sostenibile dell'intera catena del valore.



NEL 2025 FREZZA HA PARTECIPATO A 3 TRA LE PIÙ PRESTIGIOSE FIERE INTERNAZIONALI:



Workspace Parigi (25-27 marzo 2025)

All'interno di uno stand di 70 mq, Frezza ha interpretato l'evoluzione contemporanea del workplace attraverso il concetto di "spazio ibrido", progettando un ambiente fluido e accogliente, capace di adattarsi a diverse modalità di utilizzo durante la giornata. Lo stand si è articolato in 3 aree distinte ma perfettamente connesse: WorkCafè, dove il lavoro si alterna normalmente alla pausa; Zona Lounge, uno spazio pensato per rallentare il ritmo, favorire la concentrazione o accogliere incontri informali; Zona Outdoor, che porta il lavoro in una dimensione aperta e informale.



Frezza Vibes durante Milano Design Week (10 aprile 2025)

In occasione della Milano Design Week 2025, Frezza ha dato vita a Frezza Vibes, una serata pensata per celebrare il design, l'innovazione e i legami costruiti nel tempo con partner, rivenditori e architetti. L'evento si è svolto presso The Mall, una delle location più iconiche e frequentate del panorama milanese. Al centro della serata, la presentazione delle nuove collezioni Frezza, progettate con un approccio orientato alla sostenibilità, secondo i principi di sfoderabilità, riciclabilità, utilizzo di materiali riciclati. L'allestimento è stato curato dall'architetta Genny Canton.



Index Workspace Dubai (27- 29 maggio 2025)

Frezza ha partecipato a uno degli appuntamenti internazionali più rilevanti dedicati al design e all'evoluzione degli ambienti di lavoro presentando un concept espositivo incentrato sull'ufficio direzionale, interpretato non solo come spazio operativo, ma come luogo strategico per la gestione, la rappresentanza e la relazione.

HA INOLTRE RAFFORZATO LE RELAZIONI CON AGENTI E PARTNER ATTRAVERSO 4 EVENTI:

Riunione Agenti Italia (16 maggio 2025)

Un appuntamento chiave dedicato alla rete vendita nazionale, organizzato in occasione del lancio del nuovo listino della collezione arredi, che ha rappresentato un'importante opportunità formativa e strategica. Un momento di condivisione e dialogo, in cui agenti e azienda hanno potuto confrontarsi su visioni, obiettivi e prospettive future, rafforzando il senso di squadra e l'allineamento sui valori del brand. Particolare interesse ha suscitato la presentazione dei nuovi impianti produttivi, che testimoniano l'impegno continuo di Frezza verso l'innovazione, l'efficienza e la qualità.

3daysofdesign Copenhagen (18-20 giugno 2025)

Durante il 3daysofdesign festival, nel cuore di Copenhagen, Frezza ha presentato la collezione Radar, progettata dallo studio Claesson Koivisto Rune, presso lo showroom del partner Momentum Mobles. L'evento, intitolato Design Talk, ha visto la partecipazione diretta dei designers, che hanno condiviso il percorso creativo alla base della collezione Radar.

Interior designers e professionisti del settore hanno avuto l'opportunità di apprezzare i valori di sostenibilità della collezione Radar, espressi attraverso un processo di industrializzazione attento e responsabile, in un momento di confronto e ispirazione di alto profilo.

Open House Bruxelles (22 settembre-2 ottobre 2025)

La villa di Michele Giot, titolare dell'agenzia commerciale di Frezza in Belgio e punto di riferimento per la promozione e lo sviluppo del brand sul mercato belga, si è trasformata in un'esclusiva open house arredata interamente con collezioni Frezza. Un'esperienza immersiva nel mondo del design e dell'innovazione e un'occasione preziosa di confronto e formazione: durante gli incontri, sono state presentate le nuove collezioni, approfondite le tendenze emergenti e discusse le esigenze in evoluzione del mercato belga. Un momento strategico per rafforzare relazioni, condividere visioni e consolidare la presenza di Frezza sul mercato internazionale.

Riunione agenti Estero (5 dicembre 2025)

Presso l'headquarter di Frezza, si è tenuta la riunione dedicata alla rete agenti estero. Un'occasione per allineare strategie, obiettivi e approcci commerciali, rafforzando la presenza del brand nei diversi contesti internazionali. L'incontro ha rappresentato anche un'importante opportunità di networking: un momento informale ma prezioso per conoscersi, creare connessioni e condividere esperienze, consolidando lo spirito di squadra che contraddistingue il mondo Frezza.



NEL 2025 FREZZA HA INOLTRE RICEVUTO 3 PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI INTERNAZIONALI NEL CAMPO DEL DESIGN, OPPORTUNITÀ PER CONDIVIDERE E RILANCIARE L'IMPEGNO VERSO LA QUALITÀ, LA SOSTENIBILITÀ E L'ETICA DEL PROPRIO BUSINESS.



iF Design Award

Uno dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali nel campo del design, istituito nel 1954 e assegnato ogni anno da iF International Forum Design GmbH. Premia progetti che si distinguono per qualità, innovazione e funzionalità, rappresentando un vero e proprio marchio di eccellenza riconosciuto a livello globale. Frezza ha vinto tale premio con la sedia Yo Metal e la collezione Mux70.



Good Design Award

Uno dei più antichi e prestigiosi premi internazionali dedicati al design, fondato nel 1950 e promosso dal Chicago Athenaeum. Riconosce progetti che si distinguono per innovazione, qualità formale e funzionalità, rappresentando un importante segno di eccellenza nel panorama globale del design contemporaneo. Frezza ha vinto tale premio con la collezione Mux70.



Premio Etico dell'Associazione Plana

Un riconoscimento dedicato alle aziende che si distinguono per comportamenti responsabili e sostenibili. Valorizza realtà che integrano principi etici nelle proprie attività, promuovendo attenzione all'ambiente, alle persone e alla qualità delle relazioni. In questo contesto, Frezza ha ricevuto una menzione per la collezione Yo, a testimonianza del suo impegno nel coniugare design, innovazione e responsabilità.



Interviste

Sostenibilità diffusa significa condividere con i propri stakeholders non solo visioni e valori ma anche impegni concreti e obiettivi precisi. Prima di tutto con gli stakeholders interni, i dipendenti, poi con gli stakeholders esterni: designer, clienti, fornitori, partner. Nel 2025 Frezza ha rafforzato le collaborazioni di valore per portare avanti un'idea sistemica di sviluppo sostenibile, come testimoniato dalle interviste che seguono.

Monica Armani

Designer e architetto

PROGETTARE PER IL “SENZA TEMPO”

Incontrare Monica Armani significa immergersi in un'estetica dove il rigore dell'architettura dialoga costantemente con la morbidezza delle emozioni. Nella sua più recente collaborazione con Frezza, la designer trasforma lo spazio di lavoro in un ecosistema fluido, capace di accogliere le necessità dell'ufficio contemporaneo senza mai rinunciare a un'anima domestica e accogliente. Attraverso l'uso sapiente del legno, del tessuto e di tecnologie avanzate, Monica Armani firma per Frezza una visione del workplace che abita lo spazio con discrezione, invitandoci a ritrovare un ritmo più umano e profondo.

Sia Lash che Sabree sono descritte come collezioni capaci di attraversare i confini tra casa, ufficio e hotellerie. In un'ottica di sostenibilità, quanto conta progettare oggetti che non seguono le mode passeggiere, ma che puntano a una "presenza discreta" e senza tempo per ridurre l'impatto del consumo usa-e-getta?

Credo profondamente che la sostenibilità non sia un'aggiunta al progetto, ma la sua condizione originaria. Anche Lash e Sabree seguono questa visione: quando un oggetto attraversa contesti diversi senza perdere senso, riduce naturalmente il bisogno di essere sostituito. La sostenibilità è anche questo: creare presenze silenziose, capaci di durare nel tempo senza stancare.

Progettare per il “senza tempo” significa sottrarsi alla logica dell'effimero: è una scelta etica prima ancora che estetica. Con Frezza abbiamo tradotto la complessità tecnologica in una pulizia formale ed essenziale. Lash e Sabree non sono semplici arredi, ma elementi capaci di dialogare con qualsiasi spazio, passando con naturalezza dal rigore dell'ufficio al calore della casa. Quando un prodotto evolve insieme al contesto che abita, diventa un valore duraturo: non qualcosa da sostituire, ma una presenza che resta e che trova sempre nuove dimensioni.

In Lash, la struttura è in legno massello e calibrato, abbinata a sedute rivestite. Come selezioni i materiali per Frezza affinché il "calore materico" non sia solo un'esperienza estetica, ma garantisca anche il rispetto dei cicli ambientali e una facile dismissione o riciclo a fine vita del prodotto?

Per me la materia non è mai un semplice ingrediente, ma l'anima stessa della forma. In Lash, il legno solido non è scelto solo per la sua qualità estetica, ma per la sua capacità di raccontare una storia di tracciabilità e durata.

Con Frezza abbiamo adottato un approccio rigoroso, selezionando materiali che possano essere facilmente separati e riconosciuti a fine vita. La costruzione è volutamente leggibile: legno e tessile dialogano senza sovrapporsi in modo irreversibile, permettendo una dismissione corretta e consapevole.

Il "calore materico" diventa così una qualità etica: non è solo esperienza tattile, ma consapevolezza della sua origine e del suo futuro.

Progettare in modo sostenibile significa anche questo: creare oggetti pensati per durare nel tempo, ma anche capaci di scomporsi con intelligenza quando il loro ciclo si conclude.

Per la collezione Sabree parli dell'uso di tecnologie avanzate per creare forme che parlano di equilibrio e leggerezza. In che modo l'innovazione tecnica di Frezza ti permette di ottimizzare l'uso delle materie prime, riducendo gli sprechi produttivi senza sacrificare la sinuosità ispirata ai venti del deserto?

L'innovazione di Frezza ha permesso alla poesia delle dune di Sabree di tradursi in una realtà industriale consapevole.

Lavorare con Frezza vuol dire poter accedere alle tecnologie più avanzate, grazie alla loro produzione e alla loro piattaforma di supply chain. In questo percorso ci siamo continuamente confrontati cercando il miglior equilibrio tra design e sostenibilità, adottando via via le scelte tecniche che garantissero questo obiettivo. Le forme scultoree della collezione, ispirate al movimento della sabbia, sono state realizzate scegliendo la migliore tecnologia che garantisse il risultato ma anche la sostenibilità: per gli imbottiti abbiamo lavorato a layer separabili a fine vita, per le basi dei tavoli abbiamo scelto la stampa rotazionale che garantisce il miglior equilibrio tra energia e materia nella fase produttiva. Per i top in legno abbiamo utilizzato la pressa a telo che impiegando uno strato sottile di vero legno dona ai manufatti un segno materico importante usando poco materia nobile.

Definisci Lash come un "invito a respirare" e a ritrovare un "ritmo più umano". Credi che la sostenibilità di un arredo passi anche dalla sua capacità di sostenere la postura e offrire conforto psicofisico, migliorando la qualità della vita lavorativa nel lungo periodo?

Assolutamente sì. Per me la sostenibilità è un concetto olistico: non riguarda solo l'impatto ambientale, ma anche la qualità della vita delle persone.

Quando definisco Lash un "invito a respirare", mi riferisco alla sua capacità di sciogliere le tensioni. Lo schienale è un elemento continuo e avvolgente, che accompagna il corpo in modo naturale, offrendo un comfort posturale preciso ma non rigido.

La componente imbottita amplifica questa sensazione, creando una percezione di accoglienza che invita a rallentare.

In un contesto lavorativo sempre più accelerato, introdurre arredi che restituiscano una dimensione più umana è fondamentale. Un oggetto che sostiene il corpo e migliora il benessere psicofisico nel tempo è, a tutti gli effetti, un progetto sostenibile.

Il tuo sodalizio con Frezza ha dato vita a collezioni come Lash e Sabree. Se dovessi riassumere in un'unica immagine o sensazione l'essenza di questo rapporto, quale sarebbe il "filo conduttore" che unisce la tua visione progettuale alla capacità industriale di Frezza?

Se dovessi tradurre questa collaborazione in un'immagine, parlerei di un equilibrio tra precisione ed emozione. Il filo conduttore è una profonda sintonia: la ricerca di un'eleganza che non sia mai fine a sé stessa, ma sempre legata a un autentico senso di accoglienza.

In Frezza ho trovato una capacità rara: trasformare il dettaglio - che per me è sempre essenziale - in un prodotto industriale di altissima qualità. Il risultato, evidente in collezioni come Sabree e Lash, è una sintesi tra rigore architettonico e comfort. Quando si incontrano con questa precisione, il progetto smette di essere solo un oggetto e diventa esperienza. È la dimostrazione che quando visione progettuale e il saper fare industriale vibrano sulla stessa frequenza, il progetto raggiunge una forma compiuta e duratura.

Emanuele Mazzon

Supply Chain Manager Arredo e Parete
Frezza

UNA FILIERA INTERCONNESSA, MISURABILE E RESPONSABILIZZATA

In che modo l'implementazione di tecnologie IoT ha cambiato la capacità di Frezza di monitorare l'impatto ambientale lungo la catena di fornitura in tempo reale?

Prima dell'introduzione delle tecnologie IoT, la valutazione dell'impatto ambientale avveniva prevalentemente a consuntivo, basandosi su fatture e coefficienti medi di consumo (ad esempio: "abbiamo utilizzato X mq di pannello, quindi l'impatto stimato è Y"). Questo approccio forniva una fotografia statica e ritardata della realtà produttiva.

Oggi, grazie all'IoT, è possibile passare da una logica estimativa a una logica misurativa e dinamica: i dati vengono raccolti in tempo reale lungo l'intera catena produttiva, consentendo di individuare inefficienze nel momento stesso in cui si verificano e di intervenire tempestivamente.

Inoltre, l'internalizzazione di alcune fasi produttive ha ridotto la necessità di trasferimenti tra siti diversi, con un impatto diretto sulla diminuzione delle emissioni legate alla logistica. Questo approccio rende il sistema più controllabile, reattivo e sostenibile nel suo complesso.

L'adozione del nuovo piano industriale ha portato all'introduzione di nuovi KPI di sostenibilità per la qualifica dei fornitori?

L'adozione del nuovo piano industriale sta guidando un'evoluzione significativa nei criteri di valutazione dei fornitori. Si sta passando da un modello basato quasi esclusivamente sull'affidabilità economico-finanziaria a uno che integra in modo strutturale la trasparenza e le performance ambientali.

In questa prospettiva, il fornitore non è più visto come un semplice soggetto esterno, ma come un vero e proprio nodo attivo di una rete produttiva ad alta efficienza. Il miglioramento delle sue performance di sostenibilità si riflette immediatamente sul valore complessivo del prodotto finito.

Questo approccio introduce una logica sistemica: la qualità etica e ambientale del prodotto Frezza diventa il risultato di una filiera interconnessa, misurabile e responsabilizzata.

Grazie alle nuove macchine e all'ottimizzazione dei processi, si riesce a ridurre il 'Lead Time' e, di conseguenza, l'impronta di carbonio legata alla logistica e allo stoccaggio?

L'introduzione di nuovi impianti e l'ottimizzazione dei processi produttivi hanno già portato a un significativo aumento della produttività in alcuni reparti, arrivando in certi casi a raddoppiare le performance.

La riduzione del lead time non ha solo implicazioni economiche, ma anche ambientali: meno tempo un prodotto permane all'interno del sistema produttivo, minore è il consumo energetico associato.

Produrre più rapidamente significa concentrare i consumi, riducendo le dispersioni energetiche legate alla gestione degli spazi e delle attività accessorie (illuminazione, movimentazione interna, stoccaggio). In questo senso, l'efficienza operativa diventa direttamente correlata alla sostenibilità ambientale.

Le nuove tecnologie permettono di tracciare meglio il ciclo di vita dei componenti delle sedie/arredi? Questo facilita il recupero dei materiali a fine vita?

Le nuove tecnologie abilitano un livello di tracciabilità molto più avanzato lungo tutto il ciclo di vita del prodotto. Questo rappresenta un passaggio chiave verso modelli concreti di economia circolare.

Un prodotto tracciato non è più destinato a diventare un rifiuto a fine vita, ma si trasforma in una risorsa potenziale. Conoscere in modo preciso la composizione di ogni componente consente infatti di fornire indicazioni puntuali per il recupero, il riutilizzo o il riciclo dei materiali.

La tecnologia, quindi, non si limita a migliorare l'efficienza produttiva, ma diventa uno strumento abilitante per estendere il valore del prodotto oltre il suo primo ciclo di utilizzo.

Flavio Graziadei

Engineering Manager
Sirio Automation

UN'AZIENDA TECNOLOGICA È UN'AZIENDA TRASPARENTE

SIRIO opera da oltre trent'anni nel campo dell'automazione industriale nel settore legno, con prodotti studiati e realizzati su specifica esigenza del cliente. L'organizzazione produttiva si avvale di un attrezzato ufficio tecnico per lo studio e la progettazione delle macchine che vengono successivamente realizzate nei reparti di carpenteria e macchine utensili. Nel reparto di assemblaggio ogni produzione viene completata con l'impianto elettrico a bordo macchina ed il software di funzionamento, quindi collaudata prima di effettuare l'installazione presso il cliente finale. Nel 2025 Sirio Automation si è occupata di sviluppare la smart factory di Frezza

Qual è stata la sfida principale nell'integrare sistemi IoT in una realtà produttiva storica e consolidata come quella di Frezza?

La sfida principale non è stata e non sarà quella tecnologica, ma culturale e strutturale. Per un'azienda con una storia consolidata come Frezza, integrare l'IoT significa innestare un "cervello digitale" su un corpo che ha già i suoi ritmi e le sue eccellenze artigianali.

Un aspetto significativo è stato far convivere e dialogare impianti di età e tecnologie diverse. In un contesto produttivo consolidato, infatti, coesistono macchinari di ultima generazione e sistemi più datati che continuano a svolgere efficacemente il loro ruolo. Non si è trattato quindi semplicemente di introdurre nuove tecnologie, ma di costruire un linguaggio condiviso e una logica operativa comune capace di integrare in modo armonico innovazione e tradizione.

Nelle realtà storiche, l'efficienza è spesso affidata all'esperienza dei capi e alla loro capacità di "sentire" se una linea sta andando bene. La sfida è quella di convincere le persone che il dato non serve a controllarle, ma ad aiutarle. Passare da "secondo me stiamo sprecando materiale" a "il sistema rileva uno spreco del ...% sulla linea 3".... La vera sfida è stata la formazione: trasformare l'artigiano in un operatore 4.0 che usa il dato come un nuovo strumento di precisione, al pari di un metro o di una squadra.

La sfida più grande per Frezza è stata l'integrazione armoniosa: non sovrapporre la tecnologia alla tradizione, ma usarla per dare voce ai processi esistenti. La Smart Factory non ha sostituito il saper fare storico, ma lo ha reso misurabile, trasparente e, per la prima volta, condivisibile con tutta la filiera in tempo reale.

Quali parametri energetici e produttivi vengono monitorati in tempo reale grazie ai vostri sensori?

In Frezza, ogni macchina diventerà un centro di costo e di impatto ambientale autonomo. Non si misura più solo quanto consuma lo stabilimento, ma quanta energia assorbe ogni singola fase produttiva. Grazie ai sensori, Frezza può calcolare l'energia esatta necessaria per bordare e lavorare un pannello. Se una macchina consuma più della media per lo stesso compito, il sistema rileva l'anomalia in tempo reale (possibile guasto o usura), prevenendo sprechi energetici e scarti di produzione. Inoltre, una delle maggiori fonti di spreco nelle fabbriche storiche è l'energia consumata quando le macchine non producono. I sensori rilevano quanto tempo una macchina resta accesa inutilmente tra un lotto e l'altro. Questi dati permettono di ottimizzare i turni e le sequenze di avvio, eliminando i "consumi parassiti" che non portano valore aggiunto al prodotto ma pesano sui costi e sull'ambiente. "I nostri sensori agiscono come un elettrocardiogramma della fabbrica: non ci dicono solo 'quanto' consumiamo, ma 'come'".

Avete riscontrato, nel primo periodo di implementazione, delle inefficienze "nascoste" che il sistema ha permesso di correggere immediatamente?

Sì, ad esempio l'aria compressa, è una delle fonti energetiche più costose, ma le perdite sono spesso impercettibili all'orecchio umano. La rilevazione IoT ha probabilmente rilevato consumi elettrici anomali dei compressori durante le pause pranzo o nei momenti di fermo macchina. Questo ha permesso di individuare micro-perdite nei circuiti o valvole rimaste aperte, riducendo immediatamente il consumo energetico "di base" dello stabilimento senza toccare la produzione. Altro riscontro: a volte il materiale si accumula tra una lavorazione e l'altra perché una macchina è leggermente più veloce della successiva. La tracciabilità ha rivelato che i semilavorati "sostano" troppo a lungo in determinate aree, occupando spazio e richiedendo movimentazioni extra (con muletti e relativo consumo). Si sta cercando quindi un ribilanciamento dei ritmi delle macchine. Paradossalmente, rallentare leggermente una macchina veloce per sincronizzarla con quella successiva ha ridotto il Lead Time totale e lo spreco di spazio/energia.

Quanto pesa, secondo la vostra esperienza, il fattore tecnologico nel determinare il rating ESG (Environmental, Social, Governance) di un'azienda del settore office furniture?

Un rating ESG supportato da dati IoT in tempo reale è nettamente più alto perché elimina il rischio di greenwashing e garantisce agli investitori e ai clienti che ogni kg di CO2 dichiarato è stato effettivamente misurato. Inoltre, internamente, l'uso di tecnologie Smart Factory riduce il rischio di infortuni e alleggerisce i compiti più logoranti per i dipendenti, migliorando direttamente i parametri del rating legati alla gestione del personale.

Un'azienda tecnologica è un'azienda trasparente: più alto è il livello di digitalizzazione dei processi, più solido e difendibile è il rating, perché trasforma l'impegno etico in un asset misurabile e certificato.

Mario Dias

General Manager
Fluxograma

QUALITÀ, ETICA E TRASPARENZA

Fondata a Lisbona nel 1977, Fluxograma progetta e realizza spazi di lavoro incentrati sulle persone. Con oltre 45 anni di esperienza e sedi a Lisbona, Oporto, Maputo e Luanda, Fluxograma crea, sviluppa e supervisiona tutti i progetti dall'inizio alla fine. Attraverso la razionalizzazione degli spazi, dove estetica e comfort sono prioritari, e un'attenta selezione di partner e fornitori, garantisce sempre un risultato di qualità ineccepibile.

Fluxograma e Frezza collaborano dagli anni '90. In oltre trent'anni di partnership, come avete visto evolvere l'attenzione dei vostri clienti verso il tema della sostenibilità e in che modo l'approccio di Frezza vi ha aiutato a rispondere a queste nuove esigenze del mercato portoghese e africano?

Negli ultimi trent'anni abbiamo assistito a un cambiamento significativo nella sensibilità dei clienti verso il tema della sostenibilità. Se negli anni '90 questo aspetto era secondario, oggi rappresenta un criterio centrale nelle decisioni progettuali. La collaborazione con Frezza ci ha permesso di anticipare queste esigenze, grazie a un approccio sempre orientato alla qualità, alla durabilità e all'innovazione responsabile. Questo ci ha aiutato a rispondere in modo efficace alle richieste di mercati diversi come quello portoghese e africano, dove la sostenibilità è sempre più vista come valore strategico.

Uno dei pilastri dell'economia circolare è la durabilità. Nella vostra esperienza di progettazione per grandi aziende come Siemens o Schneider Electric, quanto incide la qualità costruttiva dei prodotti Frezza nella riduzione dell'impatto ambientale legato al ciclo di vita degli arredi?

La qualità costruttiva è un elemento fondamentale per ridurre l'impatto ambientale lungo il ciclo di vita degli arredi. Nella nostra esperienza con clienti internazionali come Siemens e Schneider Electric, i prodotti Frezza si distinguono per la loro durabilità e affidabilità nel tempo. Questo significa meno sostituzioni, meno sprechi e una gestione più efficiente delle risorse. In un'ottica di economia circolare, investire in qualità è una scelta concreta e responsabile.

La vostra filosofia aziendale si concentra sulla creazione di ambienti che favoriscano il benessere e la creatività. Come si integra il design ergonomico e sostenibile di Frezza nella missione di Fluxograma di migliorare la vita quotidiana dei lavoratori in contesti così diversi come Lisbona, Oporto, Luanda o Maputo?

La missione di Fluxograma è creare ambienti che migliorino il benessere e la produttività delle persone. Il design ergonomico e sostenibile di Frezza si integra perfettamente in questa visione, offrendo soluzioni che combinano comfort, estetica e responsabilità ambientale. Questo è particolarmente importante in contesti diversi come Lisbona, Oporto, Luanda o Maputo, dove le esigenze culturali e operative variano, ma il benessere delle persone resta sempre centrale.

Il Bilancio di Sostenibilità di Frezza analizza l'intera catena del valore. In che modo la trasparenza produttiva di Frezza, dalla tracciabilità delle materie prime alle certificazioni ambientali, facilita il vostro lavoro di consulenza e progettazione, permettendovi di offrire ai vostri clienti garanzie concrete e misurabili sull'impatto dei loro spazi di lavoro?

La trasparenza lungo tutta la catena del valore è un elemento chiave per il nostro lavoro di consulenza. L'impegno di Frezza nella tracciabilità delle materie prime e nelle certificazioni ambientali ci consente di offrire ai clienti dati concreti e verificabili. Questo facilita il processo decisionale e rafforza la fiducia, permettendoci di progettare spazi di lavoro che non solo rispondono a criteri estetici e funzionali, ma anche a standard ambientali misurabili e certificati.

La governance di Fluxograma vede una storica collaborazione tra le famiglie fondatrici e la famiglia Doimo. In un mondo che richiede sempre più responsabilità sociale, quanto conta per voi rappresentare un brand che non offre solo prodotti, ma un impegno etico certificato e trasparente?

La collaborazione tra le famiglie fondatrici di Fluxograma e la famiglia Doimo rappresenta un esempio di governance solida e orientata al lungo termine. In un contesto in cui la responsabilità sociale è sempre più rilevante, è fondamentale rappresentare un brand che unisce qualità, etica e trasparenza. Per noi, questo significa non solo offrire prodotti, ma promuovere un impegno concreto verso pratiche sostenibili e valori condivisi.

Paolo Plotegher

Socio lavoratore
Cooperativa ALPI

REDO Upcycling ossia RIFARE: è il marchio di accessori moda dal design sostenibile di proprietà di Cooperativa ALPI di Trento. Un processo produttivo attento all'ambiente e alle persone. Ogni prodotto REDO è realizzato con materiale di recupero, materie prime seconde, fondi di magazzino. In particolare vengono trattati tessuti da tappezzeria e imbottiti, banner pubblicitari, componenti per calzature. REDO confeziona tutto in Trentino valorizzando le competenze, la creatività e la voglia di riscatto di lavoratori fragili.

IL DESIGN COME “SECONDA OCCASIONE”

Qual è la filosofia di REDO Upcycling?

Il design smette di essere un semplice esercizio estetico per diventare una vera e propria seconda occasione. Trasformiamo un potenziale rifiuto in un pezzo unico e irripetibile. È una filosofia che ribalta il concetto di perfezione seriale, celebrando invece l'unicità di ogni materiale recuperato. Inoltre i materiali di recupero ci mettono nella condizione di dover trovare sempre il giusto match tra prodotto, design, cliente e soprattutto il lavoratore che è centrale in questa operazione quotidiana.

Come funziona il progetto?

Il cuore pulsante di tutto è il recupero di ciò che l'industria scarta per eccesso di perfezionismo o logiche di magazzino. REDO ridà vita a teloni di camion, PVC, tessuti per divani di altissima qualità e pellami di scarto provenienti dai campionari della moda. Sono materiali "nobili" che hanno perso la loro funzione originaria ma non la loro resistenza, pronti a diventare zaini, borse e accessori che portano con sé l'eredità di un'azienda che non vuole sprecare, ma valorizzare.

Come sostenibilità sociale e ambientale si intrecciano nel vostro progetto?

La sostenibilità ambientale si intreccia e si innesca su profonde radici legate all'impatto sociale. Infatti, REDO Upcycling è un marchio di Cooperativa A.L.P.I. che da più di 30 anni si pone la sfida inclusiva dell'inserimento lavorativo. Da qui la scelta di investire su economia

circolare e quindi sull'upcycling come leva di risparmio complessivo in termini di sostenibilità, con importanti impatti sulla produzione di nuovi rifiuti ma anche sulla riduzione dei costi energetici rispetto al riciclo tradizionale, poiché il materiale viene riutilizzato così com'è, nobilitandolo. Il lavoro diventa perciò uno strumento di inclusione per chi vive situazioni di fragilità, dimostrando che un'economia sana è quella capace di ricucire non solo i tessuti, ma anche i legami sociali.

Su cosa si fonda la fiducia di chi acquista?

La fiducia di chi acquista poggia su una filiera che fa della trasparenza e della tracciabilità il suo vessillo. In un mercato spesso opaco, REDO risponde con la vicinanza: i materiali provengono da eccedenze industriali e artigianali tutte made in Italy, fondi di magazzino e campionari, creando un circuito virtuoso a chilometro quasi zero. Sapere chi ha cucito il proprio prodotto e da dove arrivi la materia prima non è un dettaglio, ma la garanzia di un processo etico che non nasconde nulla dietro il marchio. Tutto questo converge verso una visione chiara del futuro del consumo consapevole. Non siamo più semplici consumatori passivi, il futuro non appartiene più all'usa-e-getta ma a prodotti capaci di durare nel tempo e di raccontare un impegno civile. Scegliere REDO significa abbracciare un modello dove l'acquisto è un atto di consapevolezza, una preferenza accordata a un sistema produttivo che mette il benessere della comunità e dell'ambiente al centro di ogni cucitura.



3. *La strategia di Frezza per la sostenibilità*

- 3.1. Analisi del contesto
- 3.2. I portatori di interesse di Frezza
- 3.3. Il concetto di rilevanza o materialità
- 3.4. Il processo di analisi di doppia materialità
- 3.5. Valutazione degli impatti, rischi e opportunità
- 3.6. Matrice di materialità dei temi di sostenibilità
- 3.7. Road to 2029



3.1. Analisi del contesto

Il settore del legno-arredo italiano si conferma, anche nel 2025, uno dei pilastri del sistema manifatturiero nazionale e un punto di riferimento a livello europeo.

Come evidenziato dai dati di FederlegnoArredo (aprile 2026), il valore complessivo della **filiera legno-arredo** ha superato nel 2025 i **52 miliardi di euro**, includendo non solo la produzione di mobili, ma anche le attività a monte (lavorazione del legno, semilavorati, componentistica) e a valle. Questi dati evidenziano la natura profondamente **integrata** e **sistemica** del settore, caratterizzato da una rete articolata di imprese, distretti e competenze distribuite lungo tutta la catena del valore.

Secondo lo studio “Il mobile e design made in Italy: sfide e opportunità in un mercato in continua evoluzione” del Research Department di Intesa Sanpaolo (aprile 2026), il comparto del **mobile e design** - inteso come l'insieme delle imprese focalizzate sulla produzione di arredo finito - ha raggiunto nel 2025 un fatturato di circa 26,7 miliardi di euro, consolidando la leadership europea dell'Italia e dimostrando una significativa capacità di resilienza in un contesto macroeconomico complesso.

Il 2025 segna una fase di **stabilizzazione dopo la forte crescita del periodo post-pandemico**, con dinamiche positive sostenute sia dal mercato interno sia dalla capacità di presidio dei mercati internazionali. L'export continua infatti a rappresentare una leva strategica, supportato dalla qualità del design italiano e dalla competitività nel segmento medio-alto e alto di gamma.

In questo scenario, stanno emergendo con sempre maggiore evidenza due direttrici di trasformazione che stanno ridefinendo il settore: la **sostenibilità** e la **digitalizzazione**, sempre più interconnesse in un percorso di **twin transition**.

Da un lato, la crescente attenzione normativa e di mercato spinge le imprese verso modelli produttivi più sostenibili, basati su efficienza nell'uso delle risorse, riduzione delle emissioni, economia circolare e trasparenza lungo la filiera. Dall'altro, l'adozione di tecnologie digitali - dall'automazione ai sistemi di monitoraggio avanzati fino all'intelligenza artificiale, già adottata da una quota crescente di imprese - consente di migliorare il controllo dei processi e la misurazione delle performance.

La competitività del settore si gioca quindi sempre più sulla capacità di integrare queste due dimensioni: **innovazione tecnologica** e **sostenibilità ambientale e sociale**.

È all'interno di questo contesto che si colloca il percorso di Frezza, orientato a consolidare la propria competitività attraverso un approccio sistemico alla sostenibilità, in linea con le trasformazioni in atto nel settore e con le opportunità offerte dalla twin transition.



3.2. I portatori di interesse di Frezza

All'interno di una filiera complessa, come descritta nel paragrafo precedente, Frezza ritiene fondamentale stabilire relazioni solide con i diversi attori della catena del valore, con cui condivide a diverso titolo gli interessi.

Frezza valuta periodicamente le aspettative dei propri portatori di interesse, come previsto anche dal sistema di gestione qualità conforme alla ISO 9001, e si impegna nella condivisione degli obiettivi e nella collaborazione per uno sviluppo sostenibile dell'intera filiera.

Di seguito si rappresenta una sintesi dei contenuti e delle modalità con cui Frezza dialoga e si relaziona con i propri portatori di interesse o stakeholders.

Di seguito si rappresenta una sintesi dei contenuti e delle modalità con cui Frezza dialoga e si relaziona con i propri portatori di interesse o stakeholders.

Tipologia di stakeholders	Gruppo di stakeholders	Interessi e opinioni	Modalità di coinvolgimento
Stakeholders interni	Amministratori, dirigenti	Business continuity; reputazione aziendale; etica e legalità; qualità del lavoro e benessere dei lavoratori; sviluppo sostenibile	Assemblee dei soci; incontri con gli investitori; contatto continuativo con management; report di sostenibilità
	Dipendenti	Qualità delle condizioni di lavoro; equilibrio tra vita privata e lavoro; pari opportunità; formazione e sviluppo competenze; etica e legalità	Incontri individuali periodici di valutazione delle competenze; meeting aziendali; formazione "on the job"; condivisione Codice Etico; canale di whistleblowing; canali social; sito Internet; report di sostenibilità
Stakeholders esterni	Studi di design e progettazione	Collaborazione per innovazione e sviluppo; condivisione strategie e pratiche di eco-design; approvvigionamento responsabile; conformità a normative e leggi	Riunioni periodiche; tavoli di lavoro congiunto; condivisione Codice Etico; canale di whistleblowing; canali social; sito Internet; report di sostenibilità
	Clienti e rivenditori	Servizio clienti e formazione di alta qualità; integrità nei rapporti commerciali; offerta sostenibile; risposta ai bisogni di benessere e ai trend sociali dei consumatori finali; condivisione strategie di eco-design e sviluppo prodotto sostenibile	Incontri di formazione; sales meeting; fiere di settore; eventi; condivisione Codice Etico; canale di whistleblowing; canali social; sito Internet; report di sostenibilità
	Fornitori	Approvvigionamento responsabile; integrità e conformità a normative e leggi	Visite aziendali; processi di qualifica fornitori; condivisione Codice Etico; canale di whistleblowing; canali social; sito Internet; report di sostenibilità
	Partner per simbiosi industriali	Condivisione di strategie per la sostenibilità; etica e integrità	Tavoli di lavoro congiunto; condivisione Codice Etico; canale di whistleblowing; canali social; sito Internet; report di sostenibilità
	Comunità locali	Sostegno all'economia locale; minimizzazione degli impatti ambientali legati a produzione e trasporto; sponsorizzazioni e filantropia	Collaborazioni con associazioni benefiche; rapporti con la pubblica amministrazione locale; canali social; sito Internet
	Banche	Gestione dello sviluppo sostenibile e dei rischi ESG; business continuity; trasparenza e verificabilità della comunicazione sulla sostenibilità; conformità a normative e leggi	Incontri periodici; rating e valutazioni; condivisione Codice Etico; canale di whistleblowing; report di sostenibilità

3.3. Il concetto di rilevanza o materialità

In ambito di rendicontazione di sostenibilità, con “materialità” di un tema si intende la sua “rilevanza”. Un tema di sostenibilità è materiale, o rilevante, se la sua conoscenza potrebbe influenzare le decisioni degli stakeholders, ad esempio incoraggiando un cliente a concludere un accordo commerciale, un consumatore finale ad acquistare il prodotto, un lavoratore a permanere o meno in azienda.

Con l'introduzione della **doppia materialità (double materiality)**, oggi centrale negli standard europei, il concetto si articola in due dimensioni complementari:

- **materialità d'impatto:** rilevanza degli impatti, positivi o negativi, reali o potenziali, dell'operato dell'organizzazione sulle persone e sull'ambiente (ad esempio emissioni di CO₂, utilizzo delle risorse, condizioni di lavoro, impatti sulla comunità)
- **materialità finanziaria:** rilevanza dei rischi e opportunità per l'organizzazione (ad esempio in termini di costi energetici, costi per l'adeguamento alle regolamentazioni ambientali, reputazione, accesso ai mercati).

La Direttiva Europea per la Rendicontazione di Sostenibilità (CSRD) impone a un'organizzazione di includere nel proprio report di sostenibilità quei temi che risultino materiali da un punto di vista d'impatto, da un punto di vista finanziario, o da entrambi.

Sebbene Frezza non rientri nell'obbligo di rendicontazione di sostenibilità secondo CSRD, all'interno di un percorso volto a una sempre maggiore completezza e consapevolezza, l'azienda ha ritenuto di adottare il principio della doppia materialità, con il coinvolgimento dei propri portatori di interesse, per individuare i temi da rendicontare. Ai fini della stesura del presente report, ha dunque implementato un processo di valutazione di doppia materialità, come descritto nel paragrafo successivo.

3.4. Il processo di analisi di doppia materialità

Il processo di valutazione di doppia materialità condotto da Frezza ha previsto 4 fasi.

1. **La prima fase** ha riguardato la **comprensione del contesto macro-economico e dei trend del settore**, come descritto nel paragrafo 3.1.
2. **La seconda fase** è consistita nell'identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità, attuata dall'azienda con la guida dei consulenti per la sostenibilità di SustainMe Hub. Nello specifico, l'azienda ha attribuito, per ogni impatto, rischio o opportunità individuati, un voto da 1 a 3 tenendo in considerazione sia la gravità o portata dell'impatto, rischio o opportunità, sia la sua probabilità di accadimento.
3. **La terza fase** è consistita **nel coinvolgimento di un numero rappresentativo di stakeholders** (circa 60 persone), che attraverso un questionario online hanno espresso una valutazione rispetto agli impatti, attribuendo un voto da 1 a 3 e tenendo in considerazione sia la gravità o portata dell'impatto, sia la sua probabilità di accadimento.
4. **Nella quarta fase**, i risultati della doppia valutazione (da parte dell'azienda e da parte degli stakeholders) sono stati incrociati, dando vita alla tabella **“Valutazione degli impatti, rischi e opportunità”** riportata nel paragrafo 3.5. **Tutti i temi di sostenibilità** a cui è associato almeno un impatto, rischio o opportunità valutato sopra il 2 **sono stati considerati rilevanti** e dunque inclusi in questo report.

L'intero processo ha dato infine origine alla “matrice di materialità” rappresentata nel paragrafo 3.6. che sintetizza in modo immediato e intuitivo le priorità dei temi di sostenibilità rendicontati.

3.5. Valutazione degli impatti, rischi e opportunità

Il processo di valutazione descritto nel paragrafo precedente ha riguardato **34 impatti** (reali o potenziali, positivi o negativi) e **23 rischi e opportunità collegati a 19 temi di sostenibilità**.

La valutazione degli impatti, rischi e opportunità in una scala da 1 a 3 dove **1 = poco rilevante; 2 = abbastanza rilevante; 3 = molto rilevante** ha evidenziato che:

- **31 dei 34 impatti** hanno superato la valutazione di 2 (abbastanza o molto rilevante)
- **20 dei 23 rischi e opportunità** hanno superato la valutazione di 2 (abbastanza o molto rilevante)

Tema di sostenibilità	VALUTAZIONE IMPATTI	Frezza e Stakeholders	VALUTAZIONE RISCHI	Frezza	VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ	Frezza
E1 - CAMBIAMENTO CLIMATICO						
Contributo/ mitigazione del cambiamento climatico	Le emissioni GHG da produzione e trasporti contribuiscono al cambiamento climatico e agli eventi climatici estremi (alluvioni, frane etc) (-, R)	2,0	Eventi meteorologici estremi in diverse parti del mondo (frane, inondazioni, ecc.) potrebbero causare interruzioni operative quali: interruzioni della catena di fornitura, chiusura di negozi	3		
			La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe implicare politiche di regolamentazione, tasse sul carbonio o normative ambientali più severe. Il rispetto di tali norme potrebbe richiedere investimenti significativi per l'adozione di nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio e aumentare i costi di produzione (materie prime, energia e trasporti). Allo stesso tempo, la domanda dei consumatori per prodotti responsabili potrebbe comportare aumento dei costi di progettazione e produzione del prodotto	3		
	L'internalizzazione della logistica riduce le emissioni da trasporto (+, R)	2,6				
	L'ampliamento dello stabilimento di Vidor e l'internalizzazione della linea Sedute potrebbero ridurre le emissioni da trasporto e un maggiore controllo delle emissioni da produzione (+, P)	2,6				
	La misurazione delle emissioni GHG dell'organizzazione attraverso studi certificati (Carbon Footprint di organizzazione ISO 14064) potrebbe migliorare la consapevolezza e permette all'azienda di adottare strategie mirate di riduzione delle proprie emissioni (+, P)	2,7				
Energia	La digitalizzazione e l'automazione tramite IoT (Industria 4.0) contribuiscono a ridurre l'intensità dei consumi energetici (+, R)	2,7			Gli interventi Industria 4.0 migliorano l'efficienza e la produttività	3
					Opportunità di accedere a finanza agevolata	3
	Interventi quali la sostituzione delle fotocopiatrici con risparmio energetico e i LED contribuiscono a ridurre i consumi energetici (+, R)	2,1				
	L'utilizzo di energia green (fotovoltaico) potrebbe avere impatti significativi in termini di riduzione emissioni GHG (+, P)	2,7	Rischi finanziari dovuti ai tempi di ammortamento dei costi di installazione fotovoltaico	3	Opportunità di migliorare il proprio rating bancario e di accedere a finanza agevolata	2

Tema di sostenibilità	VALUTAZIONE IMPATTI	Frezza e Stakeholders	VALUTAZIONE RISCHI	Frezza	VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ	Frezza
ES - ECONOMIA CIRCOLARE						
Afflusso e utilizzo delle risorse	L'utilizzo della risorsa chiave (legno) contribuisce alla deforestazione (–, R)	2,2	La crescente domanda globale di risorse chiave (come il legno) potrebbe causarne maggiore scarsità, facendo aumentare i costi e complicando i processi di acquisto. Inoltre, l'evoluzione delle norme ambientali volte a proteggere gli ecosistemi hanno imposto requisiti più severi nella scelta dei fornitori, possibile criticità nella catena di fornitura.	1	La ricerca per l'utilizzo di materiali riciclati, riciclabili, bio potrebbe ridurre la dipendenza dalle risorse tradizionali e supportare il posizionamento di Frezza come leader nell'innovazione sostenibile. Questa evoluzione potrebbe allinearsi con lo spostamento dei consumatori verso la domanda di prodotti più sostenibili. Il mancato rispetto delle performance attese dai prodotti realizzati con materiali alternativi (in termini di estetica, durabilità etc) potrebbe portare a danno reputazionale, con conseguente perdita di quote di mercato e riduzione delle entrate.	3
	La progettazione di prodotti in ottica di eco-design (tenendo in considerazione durabilità, riparabilità, utilizzo di materiali a basso impatto, riciclati, riciclabili, bio) riduce l'impronta ambientale dei prodotti Frezza (+, R)	2,7			L'ottenimento di certificazioni di prodotto CAM, LEED LEVEL potrebbe tradursi in vantaggio competitivo e in un aumento delle vendite	2
					L'ottenimento di certificazioni di prodotto CAM, LEAD LEVEL potrebbe migliorare il rating di sostenibilità aziendale con migliori condizioni di finanziamento bancario	1
Rifiuti	La produzione di rifiuti, incluse acque oleose, potrebbe contribuire all'inquinamento del suolo (+, P)	2,2				
	Il miglioramento degli imballi e l'utilizzo di plastica riciclata riducono la produzione di rifiuti (+, R)	2,7				
Simbiosi industriali	Il conferimento degli sfridi di stoffa come materia prima seconda riduce la produzione di rifiuti (+, R)	2,2				

Tema di sostenibilità	VALUTAZIONE IMPATTI	Frezza e Stakeholders	VALUTAZIONE RISCHI	Frezza	VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ	Frezza
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA						
Occupazione piena e stabile	Garantire un'occupazione sicura, salari adeguati, protezione sociale, condizioni di lavoro soddisfacenti creano un impatto positivo in termini di qualità della vita (+, R)	2,7			La soddisfazione dei lavoratori potrebbe tradursi in maggiore produttività, fidelizzazione e riduzione dei costi legati al turnover, ritorno positivo in termini reputazionali	3
	L'internalizzazione della linea Sedute potrebbe comportare un aumento di occupazione piena e stabile (+, P)	2,7				
Salute e sicurezza	L'esposizione a incidenti sul lavoro potrebbe generare un impatto negativo in termini di salute. Inoltre la potenziale esposizione a rischi potrebbe avere un impatto negativo sul morale e sulla soddisfazione dei lavoratori (-, P)	2,7	L'esposizioni a rischi sul lavoro potrebbe causare finanziari negativi (multe, sanzioni, assenze dei lavoratori)	3		
	L'installazione di nuovi impianti con rilevatori GSE contribuiscono a ridurre i rischi per la sicurezza dei lavoratori (+, R)	2,2				
Condizioni di lavoro	Gli investimenti in Industria 5.0 (integrazione uomo-macchina) contribuiscono a migliorare la qualità del lavoro (+, R)	2,7			La soddisfazione dei lavoratori potrebbe tradursi in maggiore produttività, fidelizzazione e riduzione dei costi legati al turnover, ritorno positivo in termini reputazionali	3
	La progettazione di nuovi spazi e interventi interni quali scrivanie regolabili e pannelli fonoassorbenti contribuiscono a migliorare significativamente la qualità del lavoro (+, R)	2,2				
Formazione	La formazione continua "on the job" e corsi di aggiornamento migliorano la soddisfazione e la crescita delle persone (+, R)	2,6			La soddisfazione dei lavoratori potrebbe tradursi in maggiore produttività, fidelizzazione e riduzione dei costi legati al turnover, ritorno positivo in termini reputazionali	3
Parità di genere	Il miglioramento continuo della parità di genere, puntando anche alla certificazione Uni PdR 125, potrebbe favorire equità, giustizia, benessere delle persone (+, P)	2,6			La parità di genere potrebbe tradursi in maggiore produttività, fidelizzazione e riduzione dei costi legati al turnover, ritorno positivo in termini reputazionali	3

Tema di sostenibilità	VALUTAZIONE IMPATTI	Frezza e Stakeholders	VALUTAZIONE RISCHI	Frezza	VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ	Frezza
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE						
Occupazione sicura e benessere dei lavoratori	Condizioni di lavoro inadeguate, comprese misure di sicurezza inadeguate, disparità di trattamento, salari inadeguati potrebbero causare impatti negativi sui lavoratori	2,7	Il potenziale disallineamento dei fornitori ai principi e agli standard etici di Frezza potrebbe causare interruzioni nella catena di fornitura con costi per la ricerca di nuovi fornitori. Potrebbe inoltre causare danni reputazionali per Frezza.	3		
	Il controllo di Frezza sulla catena del valore (attraverso sottoscrizione codice etico, clausole contrattuali, processi di qualifica dei fornitori) potrebbe influenzare positivamente le condizioni di lavoro applicate dai fornitori, con impatti positivi sui lavoratori (+, P)	2,6				
S3 - COMUNITA' INTERESSATE						
Diritti economici e sociali della comunità	L'internalizzazione della logistica comporta impatti sociali e ambientali negativi in termini di aumento del traffico, rumore e inquinamento (-, R)	1,6				
	L'internalizzazione della produzione e l'ampliamento dello stabilimento di Vidor potrebbe comportare impatti economici positivi in termini di approvvigionamento presso fornitori locali (+, P)	1,6			La creazione di posti di lavoro e lo sviluppo dell'economia locale potrebbe portare benefici reputazionali che si traducono in maggiore attrattività e fidelizzazione per dipendenti e clienti	3
	L'internalizzazione della produzione e l'ampliamento dello stabilimento di Vidor potrebbe comportare impatti sociali e ambientali negativi in termini di aumento del traffico, rumore e inquinamento (-, P)	1,6			L'internalizzazione di parte delle attività permette un maggior controllo operativo	3
Supporto a iniziative sociali	Le donazioni e sponsorizzazioni a favore di realtà territoriali aumentano la coesione sociale (+, R)	2,5				

Tema di sostenibilità	VALUTAZIONE IMPATTI	Frezza e Stakeholders	VALUTAZIONE RISCHI	Frezza	VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ	Frezza
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI						
Salute e sicurezza dei consumatori e utilizzatori finali	La creazione di prodotti di arredo sicuri, l'innovazione verso soluzioni sempre più ergonomiche (es. scrivanie regolabili in altezza) potrebbe avere un impatto positivo sulla salute e sicurezza dei consumatori e utilizzatori finali (+, R)	2,7				
Inclusione sociale	La creazione di ambienti di lavoro modulari, ideali per open space, potrebbe avere un impatto positivo sull'inclusione e la collaborazione dei consumatori e utilizzatori finali (+, R)	2,2				
Formazione e informazione dei consumatori finali	Fornire corrette e dettagliate informazioni relativamente alla corretta manutenzione e riparabilità dei prodotti e il corretto smaltimento del fine vita potrebbe creare un impatto positivo in termini di consapevolezza dei consumatori finali, favorendo la crescita di una cultura della sostenibilità (+, P)	2,6			Aumentare la consapevolezza dei consumatori sugli aspetti di sostenibilità ambientale dei prodotti Frezza potrebbe costituire un'opportunità in termini di fidelizzazione dei consumatori e reputazione	3

Tema di sostenibilità	VALUTAZIONE IMPATTI	Frezza e Stakeholders	VALUTAZIONE RISCHI	Frezza	VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ	Frezza
G1 - CONDOTTA DELL'IMPRESA						
Etica e legalità	Un comportamento etico, testimoniato dal mantenimento del Rating di Legalità, genera impatti positivi in termini di fiducia negli stakeholders (+, R)	2,7			Un comportamento etico, testimoniato al mantenimento del Rating di Legalità, genera opportunità in termini di solidità delle relazioni commerciali e ritorno in termini reputazionali	3
	Il possibile coinvolgimento in pratiche commerciali non etiche, violazioni nella protezione degli informatori, mancanza di rispetto degli elevati standard etici potrebbe creare impatti negativi su partner e consumatori finali (-, P)	2,7			L'adozione di strumenti di legalità e prevenzione della corruzione quali codice etico e Modello 231 potrebbe costituire un'opportunità per creare fiducia, consolidare relazioni commerciali e rafforzare la reputazione aziendale	3
Gestione dei rapporti con i fornitori	La corretta gestione dei fornitori e corrette pratiche commerciali creano impatti positivi in termini di sviluppo economico sostenibile della filiera (+, P)	2,7				
	L'adozione di criteri ESG per la selezione dei fornitori potrebbe avere impatti positivi in termini di sviluppo economico sostenibile della filiera (+, P)	2,7	La selezione di fornitori secondo criteri ESG potrebbe portare a una maggiorazione dei costi di fornitura	3	La selezione di fornitori secondo criteri ESG potrebbe aumentare il valore reputazionale e contribuire al miglioramento del rating bancario di Frezza	1
Cultura d'impresa	La partecipazione e promozione di incontri e eventi rivolti a agenti e clienti contribuisce a promuovere i valori dell'impresa e diffondere la cultura della sostenibilità all'interno della filiera (+, R)	2,6				

LEGENDA

- impatto negativo
- + impatto positivo
- R impatto reale
- P impatto potenziale

3.6. Matrice di materialità dei temi di sostenibilità

Tutti i 19 temi di sostenibilità sono risultati associati ad almeno un impatto, rischio o opportunità abbastanza o molto rilevanti e sono dunque stati inclusi nel presente report di sostenibilità.

I 19 temi di sostenibilità sono riconducibili a 7 standard ESRS (European Sustainability Reporting Standard) come riportato nella Nota Metodologica.

- E1 - Cambiamento climatico
- E5 - Economia circolare
- S1 - Forza lavoro propria
- S2 - Lavoratori nella catena del valore
- S3 - Comunità interessate
- S4 - Consumatori e utilizzatori finali
- G1 - Condotta dell'impresa

La matrice seguente identifica in modo intuitivo le priorità strategiche, fornendo indicazioni e linee guida fondamentali per la definizione della strategia di sostenibilità.

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITA'				
RILEVANZA DEI RISCHI E OPPORTUNITA'	ALTA			E1 - Cambiamento climatico E1 - Energia E5 - Afflusso e utilizzo delle risorse S1 - Occupazione piena e stabile S1 - Salute e sicurezza S1 - Condizioni di lavoro S1 - Formazione S1 - Parità di genere S2 - Occupazione sicura e benessere lavoratori della catena del valore S4 - Informazione dei consumatori finali G1 - Etica e legalità G1 - Gestione dei rapporti con i fornitori
	MEDIA			S3 - Diritti economici e sociali delle comunità
	BASSA		E5 - Produzione rifiuti E5 - Simbiosi industriali S3 - Supporto a iniziative locali S4 - Inclusione sociale dei consumatori finali	G1 - Cultura d'impresa S3 - Salute e sicurezza dei consumatori finali
		BASSA	MEDIA	ALTA
RILEVANZA DEGLI IMPATTI				

3.7. Road to 2029

La roadmap di sostenibilità di Frezza è un percorso di miglioramento continuo, formalizzato per la prima volta nel Report di Sostenibilità 2022, e aggiornato anno dopo anno nei Report successivi.

Essa costituisce un momento di verifica sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, in trasparenza verso i propri stakeholders. Allo stesso tempo rappresenta un momento di riesame e di rilancio di nuovi obiettivi identificati sulla base della valutazione degli impatti, rischi e opportunità descritti nelle pagine precedenti.

Nel 2025 Frezza ha ulteriormente aggiornato la propria roadmap, identificando obiettivi e azioni che si impegna a portare avanti nel prossimo triennio. Ha inoltre collegato i propri obiettivi aziendali agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (SDG) prioritari per il proprio operato, aggiungendo tre SDG ulteriori rispetto alle edizioni precedenti.

OBIETTIVO SDG 3. SALUTE E BENESSERE (OBIETTIVO CONFERMATO)

- **Riorganizzazione degli spazi di lavoro**

Nel 2025 Frezza ha avviato la riorganizzazione dei nuovi uffici al piano terra. Ulteriori interventi, come la creazione di una mensa, la fornitura di scrivanie regolabili e l'installazione di pannelli fonoassorbenti, sono previsti nel 2026.

OBIETTIVO SDG 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ (OBIETTIVO CONFERMATO)

- **Piano di formazione interno e sviluppo di nuove competenze**

Nel 2025 all'attività di formazione on the job e affiancamento dei colleghi senior ai junior, in coerenza con il Decreto del Ministero e delle Politiche Sociali del 2 agosto 2022, si sono aggiunti percorsi AlphaCam, oltre alla formazione obbligatoria sulla sicurezza.

OBIETTIVO SDG 5. PARITÀ DI GENERE (NUOVO OBIETTIVO)

- **Raggiungimento certificazione Parità di genere UNI Pdr 125**

Nel 2025 Frezza ha avviato i primi contatti con consulenti specializzati al fine di migliorare le proprie politiche per la parità di genere, prefiggendosi di raggiungere la Certificazione Parità di genere UNI Pdr 125 entro il 2026.

OBIETTIVO SDG 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA (OBIETTIVO CONFERMATO)

- **Internalizzazione della produzione e business continuity**

L'internalizzazione dell'assemblaggio e imballo sedute, prevista per il 2025, è stata posticipata al 2026 e resta uno degli obiettivi strategici per un migliore controllo di tutte le fasi del ciclo produttivo e a garanzia di maggior capacità di gestione degli aspetti ambientali legati al ciclo di vita del prodotto e della business continuity.

- **Sviluppo commerciale estero**

Nel 2025 si è conclusa l'acquisizione della società di Dubai (Frezza Middle East) che permetterà di sviluppare le attività commerciali nell'area.

- **Rafforzamento brand equity e brand reputation**

Nel 2025 Frezza ha confermato le attività per rafforzare la propria riconoscibilità e reputazione, tra cui la partecipazione alle più importanti fiere internazionali di settore e l'apertura di un nuovo showroom a Milano. Nel 2025 ha avviato la collaborazione con Monica Armani, prima designer donna. Ha inoltre ricevuto riconoscimenti importanti come IF Design Award vinto con Yo Metal e Mux70, Good Design Award con Mux70, German Design Award vinto con il Mux70, menzione Premio Etico con la collezione Yo. Conferma il proprio impegno a intensificare queste attività nel prossimo triennio.

OBIETTIVO SDG 9. IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE (NUOVO OBIETTIVO)

- **Sviluppo Industria 4.0 e 5.0**

Tra le novità più importanti del 2025 vi sono gli investimenti in Industria 4.0 e Industria 5.0 (smart factory) con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la flessibilità operativa, favorire la transizione energetica e mettere l'uomo al centro del processo produttivo, migliorando la sicurezza attraverso l'interazione uomo-macchina. Ulteriori interventi sono previsti per il prossimo triennio.

OBIETTIVO SDG 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI (NUOVO OBIETTIVO)

• **Supporto al territorio**

Nel 2025 Frezza ha intensificato le sponsorizzazioni e donazioni a favore di enti no profit e associazioni di volontariato locale con l'obiettivo di sostenere il tessuto sociale del territorio in cui opera.

OBIETTIVO SDG 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI (OBIETTIVO CONFERMATO)

• **Miglioramento degli imballi**

Si conferma l'impegno nel processo di riduzione degli imballi e della plastica, e la graduale introduzione di plastica riciclata.

• **Adeguamento dei prodotti per l'ottenimento delle certificazioni CAM, Level e i crediti Leed**

Continua l'impegno per estendere le certificazioni CAM, Level e Leed a un numero sempre maggiore di prodotti. Attualmente sono 13 le collezioni con certificazione secondo le normative di settore e secondo prove UNI e ISO, 9 le collezioni certificate CAM, 9 le collezioni che contribuiscono a ricevere punteggi Leed.

• **Misurazioni d'impatto di prodotto (Life Cycle Assessment)**

Nel 2025 Frezza ha effettuato uno studio LCA per i prodotti Scrivania Pop Easy 160x80 cm e Armadio Passepartout 90x194,5x46 cm. L'analisi è stata eseguita da QualityNet (con la collaborazione di EcamRicert Srl) seguendo le principali indicazioni delle norme UNI EN ISO 14040:2021, UNI EN ISO 14044:2021. Lo studio, non certificato, ad uso interno, permetterà di acquisire conoscenze in ottica di miglioramento sia degli impatti ambientali, sia nella raccolta dei dati per il calcolo di tali impatti, in modo che in futuro lo studio possa essere sempre più preciso. In linea con una visione di miglioramento continuo, lo studio potrà rafforzare la capacità di monitoraggio ambientale e rendere le future analisi LCA ancora più aderenti alla realtà operativa dell'azienda.

• **Progressivo ampliamento delle strategie di eco-design**

Come da roadmap nel 2025 Frezza ha esplorato ulteriori strategie di eco-design, che vanno dall'utilizzo efficiente dei materiali all'utilizzo di materiali a minor impatto, di materiali riciclati e riciclabili, a interventi di miglioramento della durabilità, riconfigurabilità e riparabilità del prodotto fino alla gestione del fine vita. Nel 2025 ha inoltre avviato una collaborazione con REDO Upcycling per il riciclo degli sfridi di stoffa.

OBIETTIVO SDG 13. CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (OBIETTIVO CONFERMATO)

• **Acquisto di nuovi macchinari a basso consumo energetico**

Oltre ai macchinari per l'Industria 4.0 e Industria 5.0, nel 2025 Frezza ha sostituito tutte le fotocopiatrici (12 multifunzione e 7 stampantine) con nuovi modelli a risparmio energetico e più salutarì in quanto non utilizzano toner a polvere.

• **Relamping LED**

Come da roadmap, Frezza conferma l'obiettivo di proseguire nel 2026 con l'intervento progressivo di relamping LED negli uffici.

• **Installazione di impianto fotovoltaico**

L'installazione dell'impianto fotovoltaico, obiettivo a medio termine già identificato nelle edizioni precedenti, si avvicina grazie all'accettazione, nel 2025, della proposta di ampliamento del capannone industriale per 11.000 mq.

OBIETTIVO SDG 17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI (OBIETTIVO CONFERMATO)

• **Collaborazioni a monte e a valle della filiera**

Si rafforzano le collaborazioni, tra cui si segnala la collaborazione con la nuova designer Monica Armani per la progettazione, con REDO Upcycling per il riciclo degli sfridi, con Università Politecnico di Milano con finalità di ricerca sull'ecoliving.

Road to 2029

			Nuovi obiettivi			
Obiettivo SDG collegato	Politica o azione	Grado di implementazione 2025	2026	2027	2028	2029
SDG 3 salute e benessere	Miglioramento dell'ergonomia dei posti di lavoro aziendali per preservare la salute a lungo termine		Progressiva introduzione di scrivanie regolabili e pannelli fonoassorbenti			
	Riorganizzazione degli spazi di lavoro	Inizio lavori	Completamento interventi al piano terra. Apertura mensa			
SDG 4 istruzione di qualità	Piano di formazione interno e sviluppo di nuove competenze	Formazione on the job e formazione specifica AlphaCam	Progressivo ampliamento della formazione ai dipendenti. Miglioramento monitoraggio attività			
SDG 5 parità di genere	Certificazione parità di genere	Avvio contatti con consulenti specializzati per il miglioramento delle politiche parità di genere	Ottenimento certificazione Uni Pdr 125			
SDG 8 lavoro dignitoso e crescita economica	Internalizzazione produzione e business continuity		Internalizzazione assemblaggio e imballo sedute			
	Sviluppo commerciale estero	Acquisizione società di Dubai (Frezza Middle East)	Sviluppo attività commerciali in Middle East			
	Rafforzamento brand equity e brand reputation	Partecipazione a fiere internazionali, nuovo show room Milano, nuove collaborazioni con designer, premi di design	Conferma e ampliamento attività di rafforzamento della propria riconoscibilità e reputazione			
SDG 9 imprese innovazione e infrastrutture (nuovo)	Sviluppo Industria 4.0 e 5.0		Sviluppo "Smart Factory"	Ulteriori interventi per migliorare efficienza operativa e favorire la transizione ecologica		
SDG 11 città' e comunità sostenibili	Donazioni e sponsorizzazioni	Supporto a enti no profit e associazioni di volontariato del territorio	Conferma e progressivo ampliamento del supporto al territorio			
SDG 12 consumo e produzione responsabili	Miglioramento degli imballi, sia nella scelta dei materiali che per quanto riguarda i volumi dei prodotti smontati	Graduale processo di riduzione degli imballi e della plastica	Miglioramento continuo e graduale aumento % plastica riciclata			
	Adeguamento dei prodotti per ottenimento delle certificazioni CAM, Level e i crediti Leed	Raggiungimento 13 collezioni certificate secondo prove UNI e ISO, 9 collezioni certificate CAM, 9 collezioni che contribuiscono a ricevere punteggi Leed	Progressiva estensione certificazioni a un numero crescente di prodotti			
	Progressivo ampliamento delle proprie strategie di eco-design	Graduale introduzione di un approccio di eco-design integrato. Collaborazione con REDO Upcycling per riciclo sfridi di stoffa	Progressiva estensione delle strategie di eco-design			
	Misurazioni d'impatto di prodotto	Realizzate LCA su 2 prodotti	Progressivo ampliamento dei prodotti oggetto di LCA			
	Misurazione d'impatto di organizzazione		Carbon footprint di organizzazione certificata ISO 14064-1			
SDG 13 contrasto al cambiamento climatico	Acquisto di nuovi macchinari a basso consumo energetico	Oltre ai macchinari per l'Industria 4.0 e Industria 5.0, sostituzione di tutte le fotocopiatrici con nuovi modelli a risparmio energetico	Monitoraggio continuo e progressiva sostituzione macchinari a basso consumo energetico			
	Relamping led in azienda		Progressiva introduzione negli uffici Tecnico e Acquisiti			
	Installazione di impianto fotovoltaico		Installazione a seguito di ampliamento del capannone industriale			
SDG 17 partnership per gli obiettivi	Collaborazioni a monte e a valle della filiera	Collaborazione con la nuova designer Monica Armani per la progettazione, con REDO Upcycling per il riciclo degli sfridi, con Università Politecnico di Milano con finalità di ricerca sull'ecoliving	Rafforzamento delle collaborazioni e relazioni			

4. Ambiente

- 4.1. Il percorso di Frezza verso la twin transition
- 4.2. La centralità dell'ambiente, dalla progettazione alla produzione al fine vita
- 4.3. Eco-design e progettazione
- 4.4. Smart Factory
- 4.5. Energia ed emissioni
- 4.6. Utilizzo delle risorse ed economia circolare
- 4.7. Rifiuti



4.1. Il percorso di Frezza verso la twin transition

*Nei primi anni del suo percorso ESG Frezza costruisce le competenze interdisciplinari legate alle aree della sostenibilità; nell'attualità, quando il cammino è già più solido e maturo, stanno emergendo con sempre maggiore evidenza due direttrici di trasformazione che stanno ridefinendo il settore: **la sostenibilità ambientale** e **la digitalizzazione**, sempre più interconnesse in un percorso di **twin transition**.*

Da un lato, la crescente attenzione normativa e di mercato spinge le imprese verso modelli produttivi più sostenibili, basati su efficienza nell'uso delle risorse, riduzione delle emissioni, economia circolare e trasparenza lungo la filiera.

Dall'altro, l'adozione di tecnologie digitali, dall'automazione ai sistemi di monitoraggio avanzati fino all'intelligenza artificiale, già adottata da una quota crescente di imprese, consente di migliorare il controllo dei processi e la misurazione delle performance.

Nel 2025 il focus ambientale di Frezza si pone in questa linea di tensione, per sfruttare al meglio le potenzialità della digitalizzazione per migliorare la gestione dei flussi energetici e materiali, mantenendo un equilibrio interconnesso con il lavoro umano.

Nel frattempo, si mantiene ormai regolare l'alta attenzione anche nelle linee di innovazione ambientale già aperte negli anni precedenti, in particolare lo sguardo approfondito sull'eco-design e il controllo sempre più diretto nelle operazioni produttive, che implica maggiori consumi diretti ma che rende possibile una consapevolezza e gestione molto più incisiva dei processi.



4.2. La centralità dell'ambiente, dalla progettazione alla produzione al fine vita



L'ambiente non è per Frezza una variabile da gestire, ma una dimensione costitutiva del fare impresa. Questa convinzione non nasce da un'urgenza normativa né da una pressione di mercato: affonda le radici in settant'anni di storia produttiva che hanno sempre tenuto insieme qualità, estetica e responsabilità verso il territorio e le generazioni future.

Oggi questa visione si traduce in un approccio sistemico che attraversa l'intera esistenza di ogni prodotto: dalla scelta dei materiali nelle prime fasi di progettazione, ai processi produttivi interni sempre più efficienti e controllati, fino alle istruzioni per una corretta manutenzione, riparazione e dismissione responsabile al termine del ciclo di vita utile.

Frezza abbraccia la logica del ciclo chiuso: ogni prodotto nasce già pensando a cosa diventerà, ogni scarto è potenzialmente una risorsa, ogni inefficienza è un'opportunità di miglioramento. In questo senso, la sostenibilità ambientale non rallenta il business, ma lo orienta verso una creazione di valore più duratura e resiliente. Frezza ha fatto propria questa consapevolezza, investendo con continuità nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni di eco-design e portando questa visione anche all'interno della propria filiera, in dialogo con fornitori, designer e partner progettuali.

Il percorso intrapreso è ambizioso ma concreto: una roadmap che punta a una baseline completa delle emissioni entro il 2028 e alla neutralità carbonica entro il 2030.

4.3. Eco-design e progettazione

La sostenibilità di un prodotto si decide prima ancora che inizi la produzione. Frezza ha interiorizzato questo principio e lo applica sistematicamente nell'attività di ricerca e sviluppo, collaborando con designer e studi di architettura di fama internazionale che condividono la stessa sensibilità verso l'impatto ambientale del progetto.

L'eco-design non è un vincolo estetico né una concessione al mercato verde: è un metodo che interroga ogni scelta progettuale - il materiale, la forma, la connessione tra componenti, la possibilità di smontaggio - con una domanda di fondo: questo prodotto può essere più longevo, consumare meno, essere riparato, riconfigurabile, e alla fine recuperato?

Dal 2022, con la prima formazione specifica basata sull'eco-design, Frezza ha approfondito anno dopo anno alcuni aspetti pratici di quella prima consapevolezza, complementando passo a passo un controllo sempre più diretto dei processi produttivi con studi approfonditi sia sul prodotto sia sull'efficienza del processo; di ciò tratta infatti il progetto Smart Factory dettagliato nella sezione 4.3.

Per quanto riguarda il prodotto, nel 2025 questa visione si è arricchita di nuove energie: la collaborazione con la designer Monica Armani ha portato nuova linfa creativa al catalogo Frezza, confermando che il binomio qualità formale e integrità produttiva non è un compromesso ma un punto di partenza.

La ricerca condotta insieme al Politecnico di Milano sul tema dell'ECOLiving ha inoltre aperto nuove prospettive progettuali, mettendo in dialogo accademia, design e produzione industriale su temi di frontiera.



LE STRATEGIE DI ECO-DESIGN CONSOLIDATE E AMPIATE NEL 2025 SI ARTICOLANO LUNGO TRE DIREZIONI:

Materiali a minor impatto ambientale



Frezza mantiene e consolida un sistema articolato di certificazioni di filiera, che nel 2025 copre l'intero perimetro dei **materiali fibrolegnosi** utilizzati in produzione. I pannelli di particelle nobilitati - ureico, idrofugo, ignifugo e EPF-S - (prodotti dal Gruppo Mauro Saviola) sono certificati **CQA Formaldehyde n°36 (CAST Quality Award rev.4 del 2019)** dai laboratori CATAS, a garanzia delle caratteristiche di bassissima emissione di formaldeide rispetto ai limiti previsti (All. A: D.M. 10.10.2008 e All. B: BANz AT26.11.2018 B2).



La catena di custodia forestale **FSC** garantisce la tracciabilità dei pannelli in truciolare melaminico, MDF e componenti per mobili, nelle versioni FSC 100%, FSC Misto e FSC Riciclato.



Inoltre, dal 2021 Frezza aderisce al Consorzio del Pannello Ecologico e utilizza quindi materiali certificati secondo il protocollo di tale consorzio, cioè realizzati con il 100% di legno post-consumo. Il Consorzio è stato creato nel 1999 dal gruppo Saviola come progetto innovativo che assicura una filiera a monte già circolare dalla materia prima (seconda).



Anche la maggior parte dei tessuti impiegati nelle sedute sono certificati rispetto a performance ambientali migliori; in questo caso vengono selezionati materiali con marchio **OEKO-TEX**, a garanzia dell'assenza di sostanze nocive per la salute degli utilizzatori finali. Prosegue, infine, la politica di riduzione di alcuni materiali da imballaggio, in particolar modo il polistirolo, (rimpiazzato dalla carta e dal cartone) che dal 2021 diminuisce costantemente registrando un -97,6% sul numero di pezzi acquistati in un quinquennio.

Certificazioni di prodotto per l'edilizia sostenibile

Nel 2025 il perimetro delle collezioni con attributi che contribuiscono ai protocolli internazionali di edilizia sostenibile si è ulteriormente ampliato. Molti prodotti Frezza contribuiscono all'ottenimento di crediti LEED in progetti di nuova costruzione e interior design in tutto il mondo. Queste certificazioni consentono ai progettisti e ai committenti di integrare i prodotti Frezza in progetti che puntano alla certificazione LEED, riconoscendo nella qualità ambientale del prodotto un valore aggiunto per l'intero edificio.

Collezione		Crediti a cui contribuisce	
	ARREDO PER UFFICIO	BE.1	 contributes to MRC3, MRC5 EQC2, EQC4 www.green-tag.it IT02-23112705
	ARREDO PER UFFICIO	POP ACE, POP EASY, POP SQUARE, POP TEE, POP PANEL	 contributes to MRC3, MRC5 EQC2, EQC4 www.green-tag.it IT02-23112705
	ARREDO PER UFFICIO	POP AD	 contributes to EAP2, EAC3, MRC3, MRC5 www.green-tag.it IT02-24011507
	PARETI DIVISORIE	K82	 contributes to EUMRC1, MRC3, MRC4, MRC5 EQC2, EQC4, EQC7, EQC8, EQC9 www.green-tag.it IT02-23112701
	SEDUTA PER UFFICIO	FIOR DI LOTO nelle versioni Fabric, Baydur e Plastic	 contributes to MRC3, MRC5 EQC2, EQC4 www.green-tag.it IT02-25052008

Spedizioni a basse emissioni

Nel 2025 Frezza ha adottato il servizio **DHL GoGreen Plus** per i trasporti aerei, basato sull'utilizzo di Sustainable Aviation Fuel (SAF) prodotto esclusivamente da materie prime non competitive con la catena alimentare - principalmente olio da cucina esausto (UCO) - certificato secondo gli standard ISCC EU e ISCC CORSIA.

Per il periodo gennaio-dicembre 2025, le emissioni del trasporto aereo sono state ridotte da 7,66 a **5,35 tCO₂e**, con una riduzione dichiarata dal partner di **2,31 tCO₂e (-30,12%)** rispetto al servizio standard.

La quota di carburanti SAF per l'aviazione (cioè a minor emissione di gas climalteranti grazie a una quota parte di combustibili a fonte rinnovabile) impiegata ha raggiunto il **32,98%** del mix energetico per i voli Frezza, con un'intensità carbonica scesa a 565,68 gCO₂e/tkm rispetto ai 809,49 gCO₂e/tkm del riferimento standard. È un segnale concreto di come l'impegno per la riduzione delle emissioni riguardi ogni fase della vita del prodotto, inclusa quella della distribuzione verso i mercati internazionali.



4.4. Smart Factory

La sostenibilità senza dati è solo un'intenzione, e nel processo di evoluzione di Frezza è ancor più necessario supportare quantitativamente le ipotesi e i progetti che si implementano, per dare concretezza al cammino.

Nel 2025, Frezza ha fatto un salto qualitativo decisivo in questa direzione, avviando un programma strutturato di **trasformazione digitale della propria produzione**, che ha cambiato il modo in cui l'azienda osserva, misura e migliora i propri processi produttivi.

Grazie all'applicazione a fondi europei erogati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, legati alla transizione 5.0, è stato possibile implementare un programma che include sostituzione di impianti (di sezionatura) e sistemi di monitoraggio energetico puntuali a livelli di singolo impianto.

Il cuore di questa trasformazione è infatti l'adozione di tecnologie **IoT** (Internet of Things) integrate negli impianti produttivi, che consentono di passare dalla stima al dato certo, dalla percezione dell'efficienza alla sua misurazione puntuale. Ogni macchina sta diventando un centro di costo e di impatto ambientale autonomo: non si misura più solo quanto consuma lo stabilimento nel suo complesso, ma quanta energia assorbe ogni singola fase produttiva perché in molti casi, l'efficientamento energetico si gioca nei parametri e nei piccoli aggiustamenti.

Questo livello di granularità genera una consapevolezza nuova. Gli operatori possono vedere in tempo reale le performance delle macchine a cui sono assegnati, il numero di scarti generati, i fermi e i consumi. Il dato diventa uno strumento di responsabilizzazione condivisa: non un sistema di controllo, ma un linguaggio comune per migliorare insieme.

LE PRINCIPALI IMPLEMENTAZIONI DEL 2025 DEL PROGETTO DENOMINATO SMART FACTORY, INCLUDONO:

Monitoraggio energetico avanzato.

Il sistema permette di identificare con precisione dove avvengono le dispersioni energetiche e di intervenire in modo mirato, per la conformazione di un modello energetico preciso e non stimato, e potendo calcolare anche gli ENPI (Energy Performance Indicators), cioè gli indicatori di prestazione energetica. Non si misura più solo quanto consuma lo stabilimento, ma quanta energia assorbe ogni singola fase produttiva.

Manutenzione predittiva.

I sensori rilevano anomalie in tempo reale - possibili guasti o segnali di usura prima che si traducano in fermi macchina o scarti di produzione, e inoltre prevenendo eventuali sprechi energetici dovuti, ad esempio, a sforzi non consoni della macchina. Questo approccio riduce gli sprechi energetici, prolunga la vita degli impianti e migliora la qualità dell'output, generando un risparmio di **6,77 TEP/anno**, pari al **36,7% in meno** rispetto ai consumi del 2023 per le fasi interessate.

Ottimizzazione dell'aria compressa.

L'intervento sull'impianto di aria compressa - uno dei maggiori assorbitori energetici nei processi produttivi manifatturieri - ha generato un risparmio di **1,13 TEP/anno**, corrispondente al **52,93% in meno** rispetto al 2023: il risultato più significativo in termini di intensità di riduzione, a dimostrazione di quanto margine di efficienza possa celarsi in sistemi apparentemente consolidati.

Ribilanciamento dei ritmi produttivi.

Si prevede che la sincronizzazione delle velocità tra macchine sequenziali (cioè, ad esempio, rallentare leggermente una macchina veloce per sincronizzarla con quella successiva) ridurrà i colli di bottiglia, il Lead Time totale e quindi i tempi morti e l'uso degli spazi, con un risparmio energetico previsto di **0,65 TEP/anno** pari al **5% in meno** rispetto al livello dei consumi del 2023.

Complessivamente, le tre azioni di efficientamento si stima che possano generare negli anni a venire un risparmio totale di **8,55 TEP/anno**, un risultato concreto che dimostra come la digitalizzazione della fabbrica non sia un investimento in tecnologia per la tecnologia, ma uno strumento diretto di riduzione dell'impatto ambientale e dei costi operativi.

Tutto questo sta portando e continuerà a portare benefici crescenti in termini di consapevolezza, innescando maggiore attenzione, responsabilizzazione e senso di appartenenza da parte degli operatori su temi come la percentuale di scarti, i consumi per fase produttiva e le performance giornaliere - lavorando su impianti più efficienti, sicuri e dotati di automazioni che migliorano il benessere delle persone oltre che le prestazioni ambientali.

La Smart Factory è il nostro impegno tangibile per un futuro dove l'industria è in perfetta simbiosi con l'ambiente. I dati prodotti dalla fabbrica diventano uno strumento per dialogare con i fornitori, misurare l'impatto dell'intera filiera e costruire relazioni basate su obiettivi ambientali comuni.

L'innovazione tecnologica di Frezza è un cosiddetto “valore intangibile” che mette a disposizione dell'intero ecosistema in cui opera: essere leader nel settore dell'arredo per ufficio significa anche tracciare la rotta tecnologica, costruendo un ecosistema digitale dove ogni nodo della catena del valore diventa più efficiente, più trasparente e più sostenibile.

4.5. Energia ed emissioni

In un contesto manifatturiero come quello dell'arredo per ufficio, la gestione dell'energia e delle emissioni climalteranti, cioè della propria impronta climatica, assume un ruolo sempre più centrale, non solo in termini di responsabilità ambientale, ma anche come leva strategica di competitività e resilienza.

L'evoluzione del quadro normativo europeo (con il prossimo avvento del passaporto digitale di prodotto, ad esempio, che paleserà gli impatti ambientali dei prodotti ai clienti ed utenti finali), delle norme tecniche (la nuova edizione della norma ISO 14001 che si pubblicherà nel 2026 e che richiederà maggiore sforzo e controllo dell'area) e le crescenti aspettative degli stakeholders richiedono un approccio strutturato, misurabile e orientato al miglioramento continuo delle performance ambientali e specialmente di quelle legate ai vettori energetici fossili, e la sua traduzione a responsabilità climatica.

In questo scenario, Frezza consolida il proprio impegno attraverso un presidio sistematico dei consumi energetici e consolidando un calcolo (tuttora interno e parziale) delle emissioni di gas a effetto serra, riconoscendo il legame diretto tra efficienza operativa, utilizzo delle risorse e impatti climatici.

La quantificazione dell'inventario delle emissioni GHG rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere e monitorare i principali driver di impatto lungo le attività aziendali. Parallelamente, l'azienda prosegue nel rafforzamento delle proprie politiche energetiche, promuovendo specialmente per alcuni vettori energetici (energia elettrica) soluzioni a minore intensità emissiva, come le azioni racchiuse nel progetto Smart Factory (vedi sezione 4.3).



PRINCIPI METODOLOGICI

L’inventario delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) per le categorie 1 e 2 complete, e per la categoria 3 parziale, è stato elaborato secondo criteri metodologici indicati dalla norma ISO 14064-1:2018, per le categorie di emissione considerate.

La metodologia di calcolo si basa sulla relazione:

Emissioni climalteranti (GWP) = Dato di attività × Fattore di emissione

I dati di attività utilizzati derivano da fonti aziendali primarie, tra cui bollette energetiche, registri interni, documentazione amministrativa e dati relativi alla mobilità aziendale.

I fattori di emissione adottati fanno riferimento ai database DEFRA 2025 ed ecoinvent 3.11, riconosciuti a livello internazionale per la contabilizzazione delle emissioni climalteranti.

Il perimetro di rendicontazione comprende l’headquarter aziendale e il periodo analizzato coincide con l’esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.

Le fonti di emissione quantificate sono state classificate secondo le categorie previste dalla norma ISO 14064-1:2018

- **Categoria 1 (Scope 1):**
emissioni dirette derivanti dalla combustione di combustibili fossili per usi stazionari e mobili;
- **Categoria 2 (Scope 2):**
emissioni indirette associate all’energia elettrica acquistata e consumata;
- **Categoria 3 (Scope 3):**
altre emissioni indirette generate lungo la catena del valore, per questa edizione sono state conteggiate le seguenti fonti: commuting dei dipendenti, viaggi di lavoro, trasporto rifiuti, emissioni upstream dei combustibili e perdite di rete elettrica.

NEL 2025 LE EMISSIONI CLIMALTERANTI QUANTIFICATE AMMONTANO A 1.335,61 tCO₂e, IN LIEVE AUMENTO RISPETTO ALLE STESSE CATEGORIE MISURATE NEL 2024 (+18%).

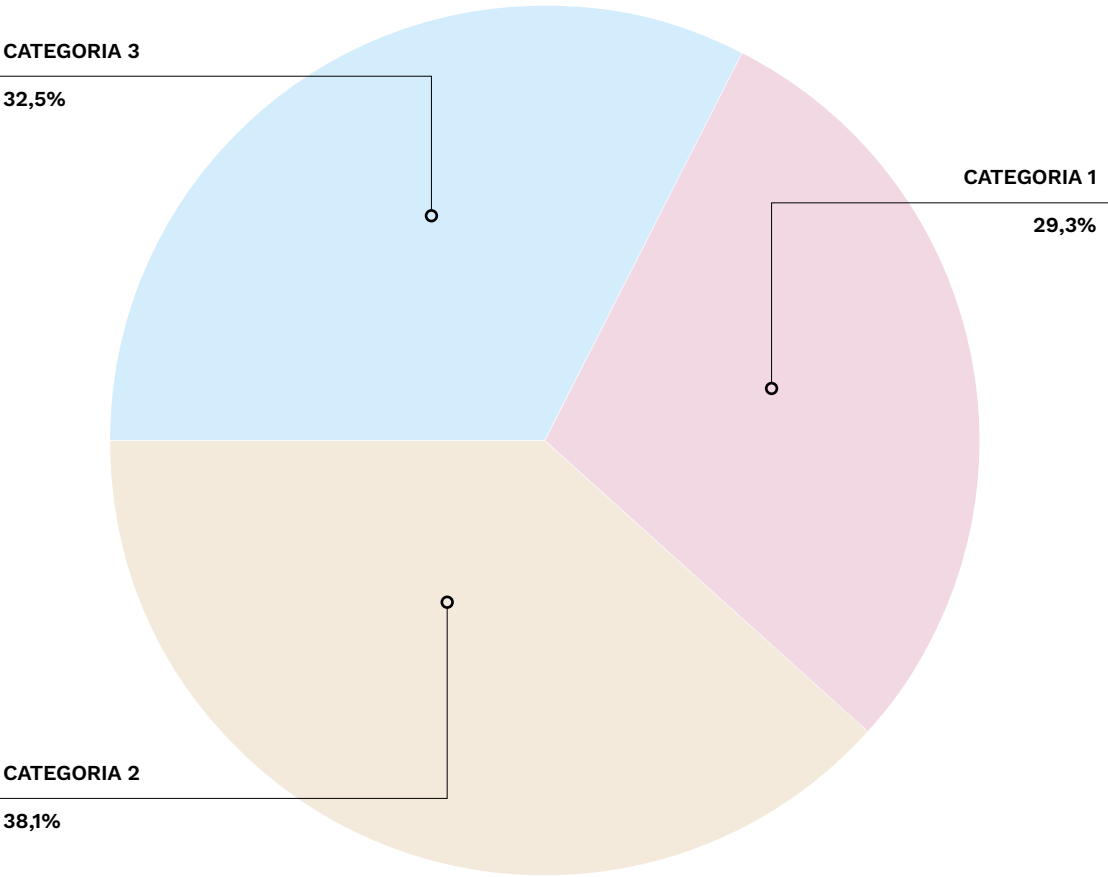
Categorie di emissione	tCO ₂ e	Fonte del fattore di emissione
Categoria 1: Emissioni dirette di GHG		
Emissioni dirette da combustione stazionaria (gas metano)	260,57	DEFRA, sheet "Fuels", dataset "Natural Gas", KgCO ₂ e/smc, 2025
Emissioni dirette da combustione mobile (gasolio)	131,38	DEFRA, sheet "Fuels" dataset "Diesel, 100% mineral, litres", 2025
Categoria 2: Emissioni indirette da consumo di energia acquisita		
Emissioni indirette da elettricità importata (in situ)	509,03	ecoinvent 3.11, Electricity Emission Factors Scope 2 and 3 - Sheet Scope 2 all GHGs - dataset "IT electricity, low voltage, residual mix"
Categoria 3: Emissioni indirette derivante dal trasporto		
Emissioni da commuting dei dipendenti	167,28	DEFRA, Sheet "Passenger Vehicles" dataset "Medium car, petrol / diesel / LPG / CNG / plug-in hybrid / Bus / Motorbike, KgCO ₂ e/km", 2025
Emissioni da trasporto dei rifiuti	6,95	DEFRA, Sheet "Freighting goods" dataset "HGV-all diesel, Rigid (>3.5-7.5t), 100% laden, KgCO ₂ e/km", 2025
Emissioni da trasporto - viaggi business	23,12	DEFRA, Sheet "Business travel-air" dataset "International, economy class, KgCO ₂ e/km", 2025
Emissioni a monte derivanti dalla generazione e dal trasporto/distribuzione dei combustibili (WTT) - Gasolio	30,80	DEFRA, Sheet "WTT- fuels" dataset "Diesel (100% mineral diesel)" liters, 2025
Emissioni a monte derivanti dalla generazione e dal trasporto/distribuzione dei combustibili (WTT) - Gas	42,44	DEFRA, Sheet "WTT- fuels" dataset "Natural gas" cubic meters, 2025
Emissioni a monte derivanti dal trasporto/ distribuzione dell’energia acquistata e perdite di rete	164,05	ecoinvent 3.11, Electricity Emission Factors Scope 2 and 3 - Sheet Scope 3 all GHGs - dataset "IT electricity, low voltage, residual mix"
Totale	1.335,61	

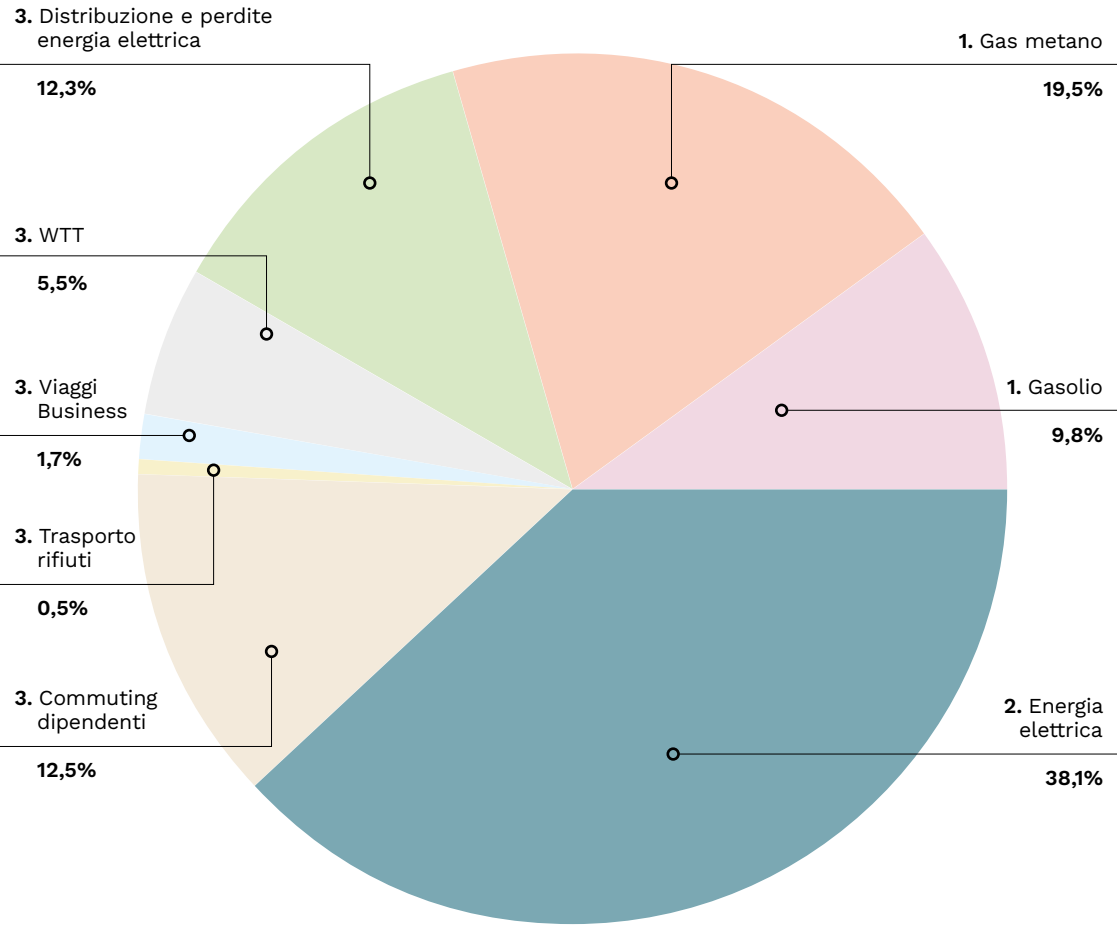
La componente più significativa è rappresentata dai consumi di energia elettrica acquistata (Categoria 2), pari a 509,03 tCO₂e e corrispondente al 38,1% del totale inventariato.

Le emissioni dirette di Categoria 1 incidono per il 29,35% e derivano principalmente dal consumo di gas per il riscaldamento degli ambienti produttivi e civili (260,57 tCO₂e) e dall'utilizzo di gasolio per la mobilità aziendale (131,38 tCO₂e).

Le emissioni indirette di Categoria 3 rappresentano il 32,54% del totale e includono principalmente il commuting dei dipendenti, pari a 167,28 tCO₂e, e le emissioni associate alla distribuzione e alle perdite della rete elettrica, pari a 164,05 tCO₂e.

L'analisi conferma come i principali driver emissivi dell'organizzazione siano legati ai consumi energetici e alla mobilità, in virtù delle categorie finora considerate. In tale contesto, Frezza prosegue le attività di monitoraggio e valutazione finalizzate all'individuazione di opportunità di efficientamento energetico, ottimizzazione dei consumi e progressiva riduzione dell'impronta carbonica aziendale.





Rispetto al 2024 (1.135 tCO₂e), le emissioni complessive registrano un incremento di circa il 17,7%. Questa variazione va letta con attenzione, poiché è in larga parte determinata dai **cambiamenti nei processi produttivi** avvenuti nel corso dell'anno, e in generale del triennio, che via via vengono internalizzati perciò si riflettono di più nelle categorie legate alla responsabilità energetica.

Le tre principali fonti di emissione rimangono l'energia elettrica acquistata da rete (38,1%), il gas metano (19,5%) e le perdite di distribuzione elettrica (12,3%), a cui si aggiunge il commuting dei dipendenti (12,5%). In particolare, la **crescita dell'energia elettrica consumata** (509,03 tCO₂e, +13% rispetto al 2024), si legge in connessione all'internalizzazione di processi produttivi precedentemente affidati a terzi.

Rapportando le emissioni complessive al fatturato dell'esercizio, l'intensità emissiva risulta pari a 36,43 KgCO₂e per migliaia di euro di ricavi, in aumento rispetto al 2024 (33%) per le fluttuazioni legate al fatturato e a quanto dettagliato sopra.

Vale la pena segnalare un risultato concreto sul fronte delle **spedizioni internazionali**: grazie all'adozione del servizio DHL GoGreen Plus - basato su carburante aereo sostenibile (SAF) prodotto da olio da cucina esausto certificato ISCC - le emissioni WtW (well-to-wheel) legate al trasporto aereo sono state ridotte da 7,66 a **5,35 tCO₂e**, con una riduzione verificata da SGS di **2,31 tCO₂e (-30,12%)** rispetto al servizio standard. La quota di SAF utilizzata ha raggiunto il 32,98% del mix energetico per i voli Frezza: un segnale concreto che la decarbonizzazione riguarda ogni segmento della catena logistica, non solo la produzione.

IL PERCORSO VERSO GLI OBIETTIVI DICHIARATI PROSEGUE CON DETERMINAZIONE:

- Completare entro il **2026** la baseline delle emissioni significative con **verifica esterna** certificata secondo ISO 14064-1:2018, includendo i flussi upstream e downstream ora avviati, e permettendo così di avere uno sguardo complessivo sulla responsabilità climatica
- Raggiungere **la neutralità carbonica entro il 2030**, attraverso piani progressivi di riduzione (efficienza energetica, internalizzazione produttiva, Smart Factory, transizione verso energie rinnovabili con l'impianto fotovoltaico, sostituzione ulteriori di materiali e altre azioni di abbattimento) e successiva compensazione delle emissioni residuali.

I vettori energetici rappresentano, come già confermato nelle precedenti edizioni, la principale fonte di emissioni e consumo tra le categorie analizzate, e si osserva come il loro consumo sia strettamente correlato alle attività aziendali, in particolare a quelle produttive.

Rispetto all'anno 2024, inoltre, nel periodo considerato, i vettori energetici hanno registrato un aumento significativo, sia in termini di intensità rispetto al fatturato, sia rapportando i consumi alla quantità di prodotti venduti (tonnellate). I tep complessivi del 2025 sono 345,8 in aumento complessivo del 11% (nel 2024 ne sono stati quantificati 311,6).

Questo apparente aumento si inserisce in un contesto di riorganizzazione operativa iniziata qualche anno fa, che ha visto anche l'internalizzazione di alcuni processi precedentemente affidati in outsourcing; tali risultati sono dunque da leggere in un'ottica di transizione verso un maggior controllo e quindi, un maggior consumo diretto. Si sta creando la baseline definitiva che porterà Frezza a farsi carico diretto delle operazioni e quindi della responsabilità del consumo.

Se letta in una gittata triennale, infatti, l'aumento tende ad appiattirsi e nel caso del gasolio, si mantiene un trend positivo di diminuzione complessiva.

		2023				2024				2025				Variazione 2024-2025		Variazione triennio 2023-2025	
	U.M.	Quantità	Intensità / 1000 euro	Intensità / ton	tep	Quantità	Intensità / 1000 euro	Intensità / ton	tep	Quantità	Intensità / 1000 euro	Intensità / ton	tep	Intensità / 1000 euro	Intensità / ton	Intensità / 1000 euro	Intensità / ton
Gas naturale	m³	92.578	2,46	12,81	77,40	97.057	2,35	11,94	81,14	126.077	3,44	18,88	105,40	46,63%	58,16%	39,67%	47,40%
Energia elettrica	kWh	944.612	25,12	130,71	176,64	996.360	24,08	122,56	186,32	1.060.940	28,94	158,89	198,40	20,20%	29,65%	15,19%	21,56%
Gasolio	l	58.302	1,55	8,07	44,44	49.520	1,20	6,09	42,18	49.355	1,35	7,39	42,04	12,50%	21,35%	-13,18%	-8,37%
Olio combustibile	l	0	0,00	0,00	0,00	2.000	0,05	0,25	1,96	0	0,00	0,00	0,00	NA	NA	NA	NA

4.6. Utilizzo delle risorse ed economia circolare

Nel 2025 Frezza ha venduto prodotti per 6.677 tonnellate complessive, con una variazione del -18% rispetto al 2024.

Questa fluttuazione annuale è dovuta alle internalizzazioni di flussi e passaggi produttivi (da cui deriva un aumento della contabilizzazione delle materie prime in entrata), nonostante la produzione complessiva abbia subito una flessione. Tuttavia, se visti in un'ottica temporale allungata, i dati mostrano un panorama solido: grazie anche alla combinazione di eco-design, ottimizzazione produttiva e Smart Factory, negli ultimi 4 anni e cioè da quando Frezza ha iniziato formalmente il suo percorso ESG, si denota una minor intensità di utilizzo di alcune categorie di materiali.

Il quadro complessivo del periodo 2022-2025 è infatti eloquente. Rispetto al 2022, Frezza ha ridotto drasticamente l'utilizzo dei materiali a maggiore impatto ambientale: polistirolo (-90,81%), alluminio (-51,10%), tranciato (-46,30%), truciolare (-26,28%), vetro (-27,22%) e plastica (-13,04%).

Mentre il cartone riciclato, che ha sostituito progressivamente gli imballaggi in polistirolo, ha registrato un aumento del 147,94%, riflettendo una scelta precisa di sostituzione con materiale a minor impatto e a filiera certificata.

		2023	2024	2025	Variazione 2024-2025	Variazione 2022-2025
MDF	Mc	16,8	17,30	17,1	-1,16%	+7,55%
Nobilitato	Mc	5.813	5.638	5.988	+6,21%	-21,59%
Truciolare	Mq	2.100	2.037	2.222	+9,08%	-26,28%
Polistirolo	Pz	19.155	18.197	12.891	-29,16%	-90,81%
Cartone	Pz	911.763	939.115	926.270	-1,37%	+147,94%
Colle	Kg	885	912	962	+5,53%	-10,68%
Plastica	Pz	16.997	16.487	15.238	-7,58%	-13,04%
Alluminio	Pz	56.696	45.260	43.140	-4,68%	-51,10%
Vetro	Pz	12.157	11.792	9.413	-20,17%	-27,22%
Tranciato	Mq	8.965	7.696	8.323	+8,15%	-46,30%

Leggendo i dati del 2025 rispetto al 2024, emergono alcune tendenze significative che meritano una lettura contestualizzata.

Il **polistirolo** ha registrato un ulteriore calo del 29,16%, portando la riduzione complessiva rispetto al 2022 a quasi il 91%. Si tratta del risultato più emblematico del percorso di transizione negli imballaggi: un materiale che tre anni fa rappresentava la norma produttiva è oggi una presenza residuale, destinata a scomparire progressivamente anche nell'ultimo comparto in cui è ancora utilizzato. La sua sostituzione con cartone riciclato è ormai completata nel comparto arredi e avanzata in quello seating.

Il **vetro** ha segnato una riduzione del 20,17% rispetto al 2024, frutto di scelte progettuali che privilegiano soluzioni alternative a parità di prestazione estetica e funzionale.

L'**alluminio** continua il suo percorso di riduzione (-4,68%), consolidando il trend di dimezzamento rispetto ai livelli del 2022, grazie all'ottimizzazione dei profili in fase di progettazione e alla riduzione degli scarti di estrusione.

La **plastica** cala ulteriormente (-7,58%), con una riduzione complessiva di oltre il 13% nel triennio nonostante l'incremento dei volumi produttivi.

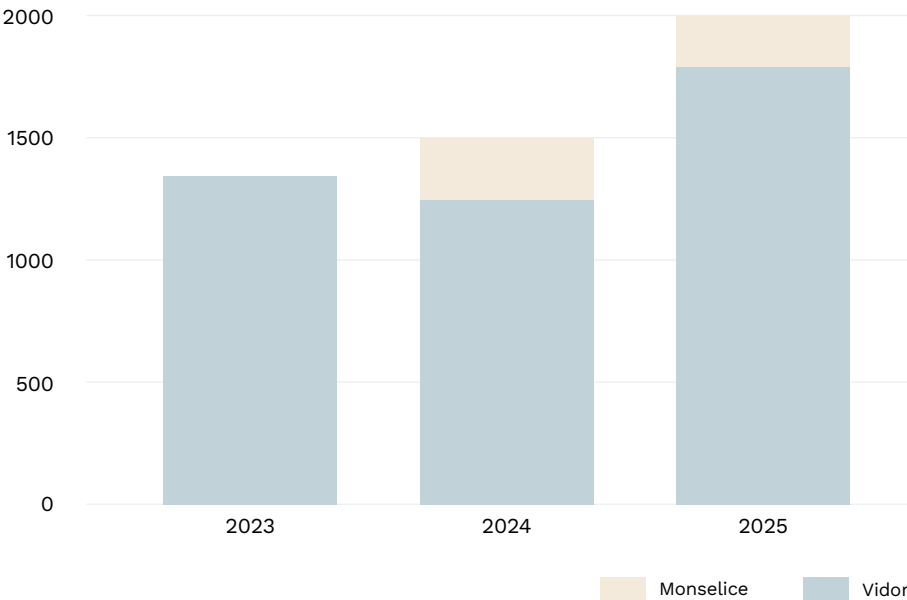
Alcune variazioni in crescita meritano invece una lettura attenta. Il leggero aumento del **nobilitato** (+6,21%) e del **truciolare** (+9,08%) rispetto al 2024 è da leggersi in relazione all'andamento dei volumi produttivi e alla composizione del mix di prodotto venduto nell'anno, in particolare alla crescita di linee di arredo che impiegano questi materiali. Nel triennio, entrambe le voci rimangono comunque in netta diminuzione rispetto al 2022 (-21,59% e -26,28% rispettivamente), confermando la direzione di fondo.

Analogamente, la crescita delle colle (+5,53%) è connessa a decisioni legate all'eco-design per privilegiare altre forme di assemblaggio che meglio permettano poi il disassemblaggio; mentre il processo strutturale di riduzione degli adesivi chimici nella progettazione dei nuovi prodotti procede in parallelo e produrrà effetti crescenti nei prossimi anni. Il **tranciato** cresce dell'8,15% rispetto al 2024, in linea con la domanda di alcune finiture pregiate, pur restando quasi dimezzato rispetto ai volumi del 2022 (-46,30%).

Il **cartone** registra una lieve flessione (-1,37%) rispetto al 2024, che non segnala un'inversione di tendenza ma riflette l'ottimizzazione dei volumi di imballo ottenuta attraverso la riduzione delle dimensioni dei prodotti smontati - una pratica di eco-design che riduce contestualmente il materiale di imballaggio necessario e le emissioni da trasporto.

Sul fronte del **consumo idrico**, la sede di Vidor ha registrato un aumento del 44% rispetto al 2024 dovuto da una parte all'internalizzazione di alcuni processi produttivi, dall'altra a una perdita d'acqua che è stata ripristinata durante il periodo.

Dal 2024 è possibile rendicontare anche il consumo idrico della sede secondaria di Monselice, per acquisizione della struttura. Il consumo maggiore è però da imputare alla sede centrale e produttiva e si inserisce nel panorama di internalizzazione di responsabilità produttive, e quindi di consumo diretto.

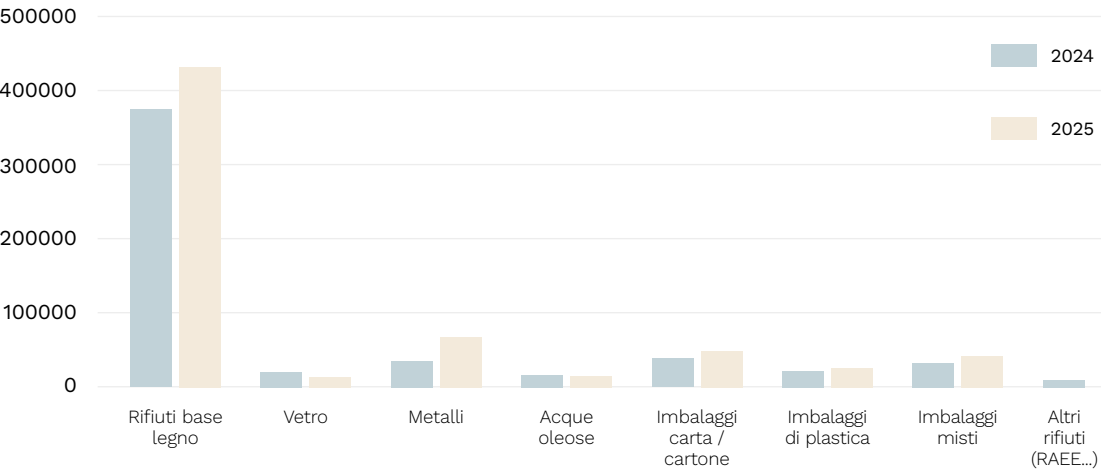


4.7. Rifiuti

Nel corso del 2025, l'azienda ha proseguito le attività volte a ottimizzare la gestione dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni industriali, privilegiando il conferimento a recupero rispetto allo smaltimento.

Complessivamente, il 98,47% dei rifiuti prodotti è stato infatti avviato a recupero, mentre solo l'1,53% è stato destinato a smaltimento (solo una frazione, le acque oleose di scarto, che identifica inoltre la quasi totalità dei rifiuti considerati pericolosi, ad eccezione dei pochi flussi speciali quali tubi di illuminazione sostituiti), confermando la volontà di valorizzare le risorse residue e ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività.

La principale tipologia di rifiuto generata continua a essere costituita da rifiuti di legno, cioè segatura, trucioli, residui di taglio, legno e pannelli derivanti dalle lavorazioni produttive, pari a oltre 424 tonnellate nel 2025, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente. Tale andamento riflette la centralità delle lavorazioni del legno all'interno della produzione aziendale e il mantenimento di elevati volumi produttivi nonostante le fluttuazioni annuali. Le altre frazioni non legnose conteggiano quasi 137 tonnellate, anch'esse in aumento complessivo del 57,5% rispetto all'anno 2024, ma con andamenti diversi in base alle frazioni considerate.



Alcuni flussi registrano infatti una diminuzione: -37% di rifiuti di vetro, -11% di frazioni pericolose legate alle acque oleose di scarico, e -80% di rifiuti speciali tipo RAEE.

Nel corso dell'anno si registra invece un incremento delle frazioni metalliche avviate a recupero, in particolare per quanto riguarda limature e trucioli di metalli ferrosi (+227%) e non ferrosi (+48,5%). Tale dato è dovuto allo smaltimento eccezionale della linea di aspirazione.

Per quanto riguarda gli imballaggi, si rileva un incremento dei quantitativi di carta e cartone (+25,5%), plastica (+4,1%) e imballaggi misti (+31,1%) destinati a recupero, andamento coerente con l'evoluzione delle attività produttive e logistiche. Frezza continua tuttavia a promuovere azioni di ottimizzazione degli imballaggi e riduzione degli sprechi lungo la catena operativa.



5. Persone

- 5.1. Benessere e sicurezza come direzione strategica
- 5.2. Composizione del personale
- 5.3. Salute e sicurezza
- 5.4. Equilibrio tra vita professionale e vita privata
- 5.5. Benessere negli spazi di lavoro
- 5.6. Formazione e sviluppo competenze
- 5.7. Non discriminazione
- 5.8. Lavoratori nella catena del valore
- 5.9. Relazioni con i clienti
- 5.10. Consumatori e utilizzatori finali
- 5.11. Comunità locale



5.1. Benessere e sicurezza come direzione strategica

Il benessere e la sicurezza delle persone rappresentano per Frezza un dovere etico e una vera e propria direzione strategica, che orienta con decisione ogni scelta progettuale, organizzativa e produttiva.

Frezza promuove politiche orientate alla tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori, alla qualità del lavoro e alla valorizzazione delle persone, integrando tali principi nei processi aziendali e nella cultura organizzativa.

Il 2025 ha rappresentato un passaggio significativo in questa direzione, grazie a un intervento di riorganizzazione degli spazi di lavoro che ha coinvolto sia gli ambienti ufficio sia i contesti produttivi. Gli spazi sono stati ripensati per favorire maggiore ergonomia, comfort e qualità ambientale, ma anche per stimolare collaborazione, integrazione e benessere diffuso. Parallelamente, gli investimenti in ottica smart factory (Industria 4.0 e 5.0) hanno contribuito a migliorare le condizioni operative in fabbrica, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate, l'ottimizzazione dei flussi produttivi e una maggiore attenzione alla sicurezza e all'interazione uomo-macchina. Frezza promuove il coinvolgimento attivo dei lavoratori nei percorsi di miglioramento, con particolare attenzione ai temi della sicurezza e delle condizioni di lavoro, anche attraverso la figura del responsabile dei lavoratori della sicurezza. Il dialogo interno rappresenta uno strumento fondamentale per intercettare bisogni, prevenire criticità e rafforzare una cultura condivisa della prevenzione.

Il sistema di gestione per la sicurezza e la presenza di ruoli e responsabilità definiti consentono un presidio efficace dei temi legati alla salute e sicurezza. Questo impegno si traduce in azioni concrete e misurabili, supportate da indicatori chiave di performance, tra cui:

- *tasso di infortuni sul lavoro e relativo andamento nel tempo;*
- *numero di ore di formazione erogate in materia di salute e sicurezza;*
- *percentuale di lavoratori coinvolti in attività di formazione sulla sicurezza;*
- *interventi di miglioramento degli spazi e delle condizioni di lavoro;*
- *monitoraggio delle segnalazioni interne relative a sicurezza e benessere.*



Nel complesso, Frezza interpreta il benessere e la sicurezza come elementi abilitanti di un modello organizzativo evoluto, in cui la centralità della persona si traduce in qualità del lavoro, efficienza e capacità di innovazione.

Questa visione si estende oltre i confini aziendali: il benessere e la sicurezza rappresentano le linee guida che Frezza riconosce e promuove non solo nei confronti dei propri lavoratori, ma anche lungo tutta la catena del valore, includendo i lavoratori dei fornitori, i clienti, i consumatori finali e la comunità locale. Un impegno diffuso che riflette la volontà dell'azienda di contribuire a un sistema più responsabile, sicuro e sostenibile.

5.2. Composizione del personale

*Nel 2025 Frezza occupa complessivamente 116 persone di cui **113 dipendenti** (con contratto di assunzione diretta) e **3 non dipendenti** (ovvero con contratto interinale) con un leggero aumento dell’occupazione complessiva.*

Il 73,5% del personale dipendente è composto da uomini, il 26,5% è composto da donne. Il 14,2% è proveniente da Paesi diversi dall’Italia.

	Anno 2024		Anno 2025	
Genere	Numero dipendenti	%	Numero dipendenti	%
Uomini	83	74,8%	83	73,5%
Donne	28	25,2%	30	26,5%
Totale	111	100%	113	100%

Paese d’origine	Numero dipendenti	%	Numero dipendenti	%
Italia	94	84,7%	96	85%
Marocco	5	4,5%	5	4,4%
Macedonia del Nord	4	3,6%	4	3,5%
Svizzera	3	2,7%	3	2,7%
Albania	1	0,9%	1	0,9%
Algeria	1	0,9%	1	0,9%
Bosnia-Erzegovina	1	0,9%	1	0,9%
Kosovo	1	0,9%	1	0,9%
India	1	0,9%	1	0,9%
Totale	111	100%	113	100%

Il 97,3% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato, segno di una strategia di stabilizzazione dei propri lavoratori che l’azienda persegue da molti anni. Il 97,3% è assunto full time. I dipendenti part-time hanno richiesto tale forma contrattuale per esigenze personali.

	Anno 2025					
Tipologia di contratto	Uomini	%	Donne	%	Totale	%
A tempo indeterminato	80	96,4%	30	100%	110	97,3%
A tempo determinato	3	3,6%	0	0%	3	2,7%
A tempo pieno	83	100%	27	90%	110	97,3%
A tempo parziale	0	0%	3	10%	3	2,7%
Totale dipendenti	83	100%	30	100%	113	100%

Categoria	Anno 2023				Anno 2024				Anno 2025			
	U	%	D	%	U	%	D	%	U	%	D	%
Operai	43	93%	3	7%	40	93%	3	7%	43	93%	3	7%
Appr. Operai	1	100%	0	0%	2	100%	0	0%	1	100%	0	0%
Impiegati	36	59%	25	41%	36	60%	24	40%	34	56%	27	44%
Appr. impiegati	0	0%	1	100%	1	50%	1	50%	1	100%	0	0%
Quadri	2	100%	0	0%	3	100%	0	0%	3	100%	0	0%
Dirigenti	1	100%	0	0%	1	100%	0	0%	1	100%	0	0%
Totale	83	74%	29	26%	83	75%	28	25%	83	74%	30	26%

Il confronto nella composizione dei dipendenti per genere e categoria rispetto ai 2 anni precedenti dimostra una sostanziale stabilità.

Il tasso di avvicendamento è del 9%.

Il 100% dei dipendenti è inquadrato nel CCNL Legno e Arredo Settore Industria, che garantisce protezione sociale contro la perdita di reddito dovuta a importanti eventi della vita (malattia, infortunio, congedo parentale, disoccupazione attraverso lo strumento Naspi) e salario adeguato, in linea con i riferimenti applicabili.

Frezza ha al suo interno rappresentanze sindacali delle principali sigle confederali metalmeccaniche (FIOM-CGIL, FIM-CISL) che partecipano regolarmente ai tavoli di concertazione aziendale e compongono unitariamente le RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) e le RSA aziendali.

Frezza non conta nel 2025 persone con disabilità.

Età	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<30	14	13%	16	14%	18	16%
30<x<50	56	50%	57	52%	54	48%
>50	42	37%	38	34%	41	36%
Totale	112	100%	111	100%	113	100%

Personale non dipendente

Il personale non dipendente (lavoratori interinali) è così composto: 2 operai uomo, 1 impiegata donna.

Frezza si assicura che anche al personale non dipendente siano garantiti salario adeguato e protezione sociale a norma di legge.

5.3. Salute e sicurezza

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro costituiscono un obiettivo primario di Frezza, stabilito dal Codice Etico e garantito dalla Certificazione UNI ISO 45001:2018 del proprio Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza, che copre il 100% dei dipendenti.

Le politiche per la sicurezza di Frezza si attuano secondo quanto previsto dal DVR (Documento di Valutazione dei Rischi), aggiornato nel luglio 2025. Tale documento identifica l'organigramma per la sicurezza in azienda e le modalità di gestione delle risorse umane, improntate alla formazione, informazione e al coinvolgimento diretto dei dipendenti nella gestione delle procedure operative e nella verifica delle strategie aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro; valuta inoltre 17 tipologie di rischio e definisce le misure tecniche e comportamentali adottate da Frezza.

Da segnalare inoltre gli importanti interventi di smart factory attuati nel 2025, con l'introduzione di nuovi impianti che migliorano anche la sicurezza per gli addetti alla produzione.

Nel 2025 Frezza ha registrato n. 1 infortunio per un totale di 9 giorni di assenza. Il tasso di infortuni¹ è 10,86. Non sono stati registrati casi di malattie professionali né decessi.

¹Il tasso di infortuni è calcolato secondo la formula (n. casi/n. totale di ore lavorate)*1.000.000



5.4. Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Tutti i dipendenti di Frezza hanno diritto a congedi di maternità, paternità parentale e di assistenza.

12 dipendenti (8 uomini e 4 donne) hanno usufruito di ore di congedo per necessità familiari come di seguito riportato.

Numero totale di ore fruite per necessità familiari	
Congedo di maternità (obbligatorio)	576
Congedo di paternità (obbligatorio)	279,5
Congedo parentale (facoltativo)	600
Congedo per prestatori di assistenza	640



5.5. Benessere negli spazi di lavoro

Nel 2025 Frezza ha compiuto importanti investimenti per migliorare il benessere degli spazi di lavoro, sia negli uffici che in produzione.



La sede direzionale è stata oggetto di riprogettazione, con la realizzazione di nuovi spazi open space al piano terra. Sono previsti per il 2026 l'introduzione di scrivanie uffici con modelli regolabili in altezza e il collocamento di pannelli fonoassorbenti negli uffici Tecnico e Acquisti per migliorare la privacy e il comfort dei lavoratori.

Nel reparto produttivo, l'introduzione di impianti più efficienti, sicuri, dotati di automazione e comfort permettono non solo di aumentare le performance ambientali e di sicurezza, ma di migliorare le relazioni uomo-macchina, trasformando l'artigiano in un operatore 4.0. Mansioni meno faticose e più qualificate che contribuiscono al benessere, alla soddisfazione e alla crescita delle competenze del personale di Frezza.

5.6. Formazione e sviluppo competenze

Nel 2025 Frezza ha erogato 232 ore obbligatorie per la sicurezza e 210 ore non obbligatorie dedicate all'utilizzo del software Alpha Cam, corrispondenti a 4 ore per dipendente.

Per tutto il 2025 è inoltre proseguito il percorso formativo interno in coerenza con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 agosto 2022, n. 142, avviato nel giugno 2023 e esteso nel 2025 anche al personale di produzione. Attraverso questo percorso, Frezza intende facilitare l'introduzione di percorsi di innovazione e modernizzazione digitale e tecnologica, raccordandole con le capacità individuali e di gruppo e con gli obiettivi da perseguire.

Il Progetto ha visto l'attività formativa sviluppata in due modalità:

Formazione teorica, svolta in aula attraverso interventi e confronti formativi organizzati con metodi tradizionali, supportati da strumenti quali slide, Case story, lezioni interattive, ecc.

Formazione pratica, che permette l'acquisizione, lo sviluppo e il potenziamento delle capacità sul lavoro, secondo l'ormai consolidato modello "apprendere-facendo".

Le mansioni e i reparti interessati dalla formazione sono stati:

- Accettazione merci
- Acquisti
- Amministrazione
- Area Manager
- Ced
- Customer service
- Marketing e comunicazione
- Qualità clienti-fornitori
- Ricerca e sviluppo
- Ufficio tecnico commerciale
- Ufficio e reparto produzione

Il programma formativo ha previsto per tutto il personale coinvolto momenti di verifica e revisione periodica formale, al fine di un miglioramento effettivo delle proprie competenze.

5.7. Non discriminazione

Frezza promuove il rispetto dei diritti e l'integrità fisica, culturale e morale di tutte le persone con cui si relaziona, garantendo uguali opportunità ed evitando ogni discriminazione.

In particolare, nei confronti di tutti gli interlocutori, non tollera in alcun modo discriminazioni legate all'età, al sesso, all'orientamento sessuale, alla razza, alla condizione fisica e allo stato di salute, alla nazionalità e all'origine etnica, alle opinioni politiche, alla religione, allo stato civile e qualunque altra discriminazione contraria alla legge.

Frezza si impegna a operare in modo equo e imparziale, condannando qualsiasi forma di ritorsione nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori che abbiano lamentato forme di discriminazione. Nel 2025 non si sono registrati episodi di discriminazioni o violazioni dei diritti umani.



5.8. Lavoratori nella catena del valore

Frezza riconosce la propria responsabilità rispetto ai lavoratori impiegati lungo la catena del valore e si impegna, per quanto nelle sue possibilità, a promuovere condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose dei diritti fondamentali.

Frezza definisce i propri principi di riferimento nel Codice Etico, che stabilisce standard di comportamento applicabili anche ai fornitori e partner. Tali principi includono il rispetto della normativa vigente, la tutela della salute e sicurezza, il divieto di discriminazione, l'equità di trattamento e la protezione dei diritti dei lavoratori.

Frezza promuove la diffusione dei propri principi etici lungo la filiera, richiedendo ai fornitori l'adesione ai valori aziendali e favorendo un dialogo basato su trasparenza e responsabilità. La Società incoraggia comportamenti coerenti con tali principi, pur nel rispetto del proprio ruolo e delle dimensioni organizzative.

Frezza adotta misure preventive nella selezione e gestione dei fornitori. In particolare, prima dell'affidamento di attività a terzi, verifica il rispetto degli obblighi normativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e richiede che le forniture – inclusi macchinari e attrezzature – siano conformi alle normative vigenti. Tali controlli sono finalizzati a prevenire potenziali impatti negativi sui lavoratori coinvolti nelle attività della filiera.

La Società si impegna a intrattenere rapporti esclusivamente con fornitori che garantiscano il rispetto dei diritti fondamentali, inclusa la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, in conformità con le convenzioni internazionali. In particolare, Frezza richiede che beni e servizi, in qualsiasi fase della loro realizzazione, non siano prodotti mediante lavoro minorile, né direttamente né indirettamente.

Nel complesso, l'approccio adottato da Frezza si basa su criteri di selezione responsabile, verifica preventiva e diffusione di principi etici lungo la catena del valore, con l'obiettivo di contribuire, per quanto nelle proprie possibilità, alla promozione di condizioni di lavoro dignitose e sicure.

5.9. Relazioni con i clienti

La responsabilità di Frezza verso i propri clienti si traduce in piena soddisfazione e qualità del prodotto e servizio.

Frezza misura e monitora la soddisfazione dei propri clienti attraverso due indicatori chiave: i tempi di consegna e la gestione dei reclami.

Relativamente ai **tempi di consegna**, sono stati ricavati 3 indici, monitorati annualmente.

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Giorni di differenza tra ordine cliente e data rilascio	0,73	1,26	1,35
Giorni di differenza tra data rilascio e data ddt	16,16	17,44	16,94
Giorni di differenza tra consegna prevista e data ddt	3,72	2,72	1,71

Rispetto ai **reclami**, viene monitorata l'incidenza rispetto al numero di colli spediti.

	Anno 2023			Anno 2024			Anno 2025		
	N. reclami	N. colli spediti	%reclami/colli spediti	N. reclami	N. colli spediti	%reclami/colli spediti	N. reclami	N. colli spediti	%reclami/colli spediti
Arredo	1.166	447.207	0,25%	1.118	467.385	0,24%	1.239	428.670	0,29%
Frezza Edu	8	5.901	0,13%	118	38.535	0,31%	6	382	1,57%
Parete	391	39.271	0,99%	405	41.902	0,97%	319	33.417	0,95%
Seating	426	45.684	0,93%	394	50.236	0,78%	436	53.650	0,01%
Totale	1.991	538.063	0,37%	2.035	598.058	0,34%	2.000	516.119	0,38%

Reclami per spedizioni: ● 2025: 0,38% ● 2024: 0,34% ● 2023: 0,37%

5.10. Consumatori e utilizzatori finali

Garantire il benessere e la sicurezza dei consumatori finali costituisce da sempre la mission di Frezza, che sviluppa e realizza soluzioni d'arredo capaci di coniugare performance tecnica, valore estetico e responsabilità verso gli utilizzatori finali.

In questo percorso, il design assume un ruolo centrale: non solo come elemento formale, ma come leva progettuale in grado di migliorare concretamente l'esperienza d'uso.

Le soluzioni sviluppate - anche attraverso collaborazioni con designer come Monica Armani, Claesson Koivisto Rune, Giorgio Topan, Claudio Bellini, Giovanni Giacobone - Massimo Roj (Progetto CMR), Ramos Bassols, Stefano Boeri Interiors, d.Flux, Marco Zito, Favaretto & Partners, Luca Nichetto - interpretano lo spazio di lavoro come un ecosistema capace di favorire equilibrio, comfort e inclusione. L'attenzione all'ergonomia, ad esempio attraverso scrivanie regolabili in altezza, contribuisce a prevenire i rischi fisici legati alla sedentarietà, mentre la progettazione di ambienti modulari e open space favorisce collaborazione, accessibilità e integrazione tra le persone.

Frezza integra nel processo di sviluppo prodotto un dialogo continuo con il mercato e con i progettisti, traducendo esigenze funzionali ed evoluzioni dei modelli di lavoro in soluzioni progettuali sempre più evolute e centrate sull'utente.

In relazione ai processi per rimediare agli impatti negativi verso i consumatori finali, l'azienda adotta un approccio preventivo basato sul rigoroso rispetto delle normative tecniche, su test di prodotto e su un attento controllo della qualità, con l'obiettivo di garantire elevati standard di affidabilità.

Negli ultimi anni, infine, Frezza ha rafforzato il proprio impegno nella trasparenza e completezza delle informazioni, fornendo indicazioni dettagliate su manutenzione, riparabilità e corretta gestione del fine vita dei prodotti. Questo contribuisce a formare e responsabilizzare gli utilizzatori finali, favorendo comportamenti di consumo consapevoli e sostenibili.



5.11. Comunità locale

Frezza riconosce la comunità locale come uno stakeholder fondamentale e considera la relazione con il territorio un elemento centrale della propria responsabilità sociale. In questo contesto, l'azienda opera con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'ecosistema in cui è inserita, nella consapevolezza del ruolo che l'impresa può svolgere nella generazione di valore condiviso.

L'azienda sostiene enti e iniziative culturali, sociali e sportive mediante sponsorizzazioni, erogazioni liberali e donazioni in natura. La selezione delle iniziative avviene sulla base di una conoscenza diretta del territorio e delle sue esigenze, attraverso relazioni consolidate con associazioni ed enti locali. Questo approccio, pur non formalizzato in processi strutturati, consente all'azienda di indirizzare il proprio contributo verso realtà coerenti con i propri valori e capaci di generare impatti positivi concreti.

Nel corso del 2025, Frezza ha sostenuto diverse iniziative, tra cui:

- contributo alla settima edizione di “Ars in tempore. Percorso di arte contemporanea” presso l'Abbazia di Santa Bona di Vidor (TV), promossa dall'Associazione Quinta Dimensione-Oltre l'immagine;
- donazione a favore del Centro Antiviolenza Telefono Rosa di Treviso OdV;
- sostegno all'Associazione Oltre ASD di Montebelluna (TV), impegnata nella promozione dello sport per persone con disabilità intellettiva e relazionale;
- sponsorizzazione della manifestazione ludico-motoria “Run For Children Treviso” a sostegno della LILT;
- sponsorizzazione della squadra di calcio dilettantistica ASD Vidor QDP;
- donazione di mobilio alla Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite di Vidor (TV);
- donazione di mobilio alla Scuola dell'Infanzia “Monumento ai Caduti” di Ciano del Montello (TV).



Nel 2025 non si rilevano impatti negativi significativi generati dall'attività aziendale sulle comunità locali tali da richiedere l'attivazione di specifici meccanismi di rimedio. Frezza mantiene comunque un impegno al monitoraggio continuo del proprio operato, con l'obiettivo di prevenire eventuali criticità.

Nel complesso, l'approccio di Frezza verso le comunità interessate si caratterizza per un impegno concreto e proporzionato alle proprie dimensioni, orientato a generare impatti positivi e duraturi nel contesto in cui opera.

6. Governance

- 6.1. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo
- 6.2. Struttura organizzativa
- 6.3. Responsabilità e autorità per la sostenibilità
- 6.4. Codice etico e condotta dell'impresa
- 6.5. Legalità e anti-corruzione
- 6.6. Whistleblowing
- 6.7. Gestione dei rapporti con i fornitori



6.1. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo

Frezza Srl fa parte di una holding che comprende un gruppo di aziende del settore design, operanti nella valorizzazione delle diverse specializzazioni.

La Società adotta un sistema di amministrazione collegiale, con un **Consiglio di Amministrazione composto da tre membri (due donne e un uomo)**, cui spettano in via esclusiva i poteri di gestione ordinaria e straordinaria e la definizione degli indirizzi strategici. Il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni a uno o più amministratori, assicurando al contempo un adeguato livello di controllo e supervisione.

La rappresentanza legale e i poteri esecutivi sono attribuiti all'**Amministratore Delegato**, che opera in coerenza con le linee strategiche definite dal Consiglio e garantisce l'attuazione operativa delle decisioni aziendali. A supporto della gestione operativa, il **Direttore Generale** (Institore) è responsabile dell'organizzazione e del coordinamento delle attività aziendali correnti, inclusa la gestione commerciale, del personale e delle relazioni con i partner, contribuendo alla definizione dei piani strategici e dei budget.

Il sistema di governance prevede inoltre una chiara attribuzione di deleghe e responsabilità, anche in ambiti specifici quali la salute e sicurezza sul lavoro, in conformità alla normativa vigente. Tali deleghe sono conferite a soggetti dotati di adeguate competenze tecniche e professionali e accompagnate da poteri organizzativi, gestionali e di spesa, oltre che da obblighi di reporting verso il vertice aziendale. Questo approccio consente di garantire un presidio efficace dei rischi operativi e normativi.

Il sistema di controllo è completato dalla presenza di una **società di revisione indipendente**, incaricata del controllo contabile, a garanzia dell'affidabilità e trasparenza delle informazioni finanziarie. Parallelamente, l'adozione di sistemi certificati di gestione, come la certificazione integrata UNI EN ISO 9001/45001/14001, contribuisce a rafforzare il controllo dei processi e il miglioramento continuo delle performance aziendali.

Nel suo complesso, la governance di Frezza si configura come un sistema integrato che combina indirizzo strategico, responsabilità operative e meccanismi di controllo, in linea con i principi di trasparenza, accountability e gestione dei rischi. Tale assetto rappresenta un elemento abilitante per l'attuazione della strategia di sostenibilità e per la creazione di valore nel lungo periodo.



6.2. Struttura organizzativa

L'organigramma funzionale 2025 di Frezza riflette l'immagine di un modello organizzativo strutturato e coerente con l'evoluzione strategica intrapresa dall'azienda.

La chiara centralità del Direttore Generale, da cui dipendono le principali direzioni (Direzione Commerciale, Direzione Marketing, Direzione Amministrativa e Finanza, Supply Chain e Sviluppo Prodotto), evidenzia un sistema decisionale definito, in grado di garantire controllo diretto sui processi chiave e coerenza con la scelta strategica di internalizzazione e presidio operativo.

Particolarmente significativa è la rilevanza attribuita alle **aree produttive** e alla **supply chain**. La presenza articolata di funzioni dedicate alla produzione, alla programmazione, agli acquisti e alla logistica riflette perfettamente la scelta strategica di rafforzare il controllo interno dei processi e ridurre la dipendenza da attori esterni. In questa prospettiva si inserisce anche la distinzione tra le diverse linee di prodotto (**Arredo e parete** e **Sedute e soft seating**), che consente una gestione più specializzata e una maggiore efficacia operativa.

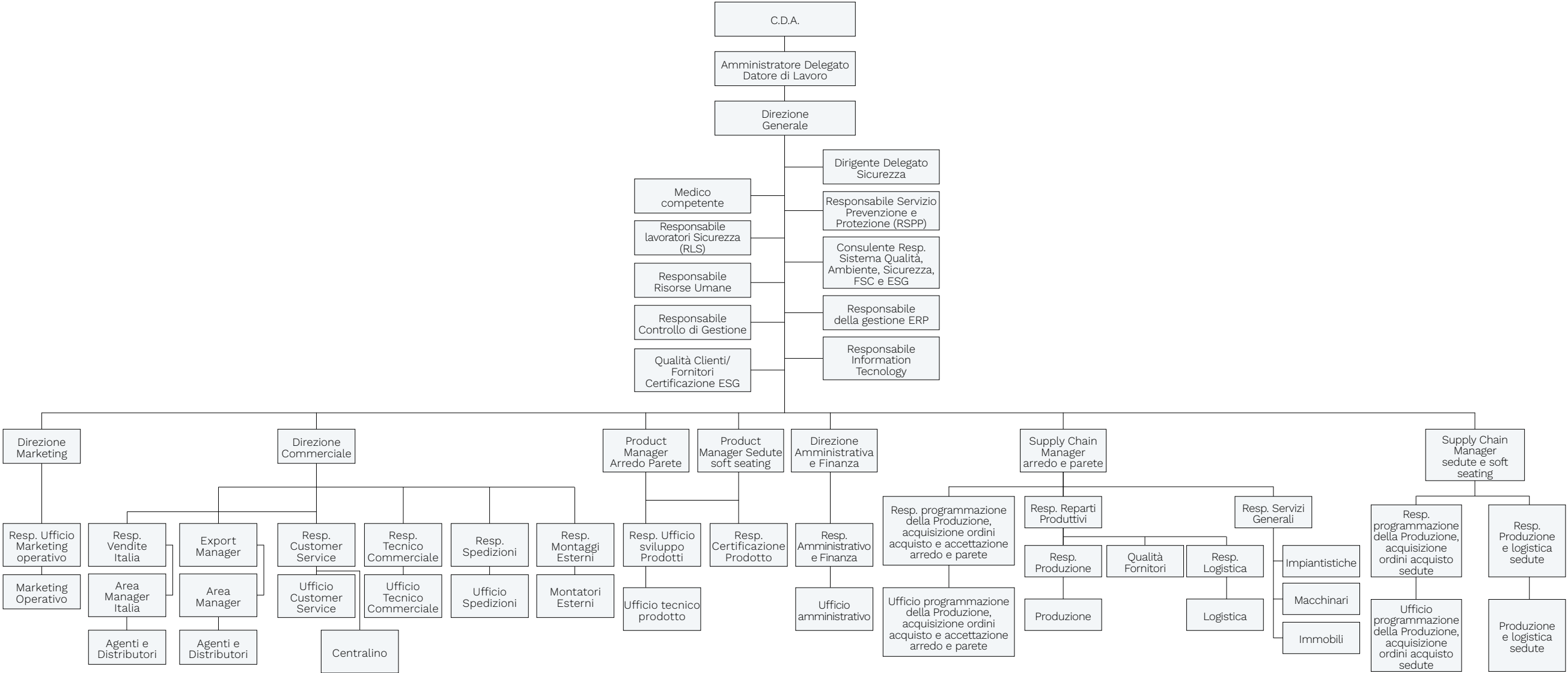
Allo stesso tempo, l'organizzazione evidenzia una forte integrazione tra **area tecnica, sviluppo prodotto e funzioni commerciali**. La connessione tra product management, uffici tecnici e rete vendita favorisce un dialogo continuo tra progettazione e mercato, elemento fondamentale per sostenere percorsi di innovazione, qualità e miglioramento continuo.

Un ulteriore elemento distintivo è rappresentato dal presidio strutturato dei temi legati a **qualità, sicurezza, ambiente ed ESG**. La presenza di ruoli e responsabilità dedicate, integrate nei processi aziendali, indica un approccio maturo alla gestione degli impatti e dei rischi, in linea con le crescenti richieste normative e con una visione di sostenibilità sempre più trasversale.

L'integrazione di responsabilità precise e trasversali ai diversi reparti per i **sistemi informativi, controllo di gestione e pianificazione** (gestione ERP) rafforza inoltre la capacità dell'azienda di misurare le proprie performance, elemento chiave in un contesto orientato alla digitalizzazione e alla sostenibilità data-driven.

Nel suo insieme, l'organigramma rappresenta un vero e proprio sistema abilitante della sostenibilità diffusa: un modello integrato che sostiene l'attivazione delle principali risorse intangibili - capitale organizzativo, umano e relazionale - e che consente a Frezza di governare in modo sempre più consapevole la complessità dei propri processi e delle proprie relazioni lungo la catena del valore.





6.3. Responsabilità e autorità per la sostenibilità

La governance dell'organizzazione prevede la massima responsabilità e autorità del Consiglio di Amministrazione sui temi legati alla sostenibilità.

Alla Direzione Generale, in collaborazione con le Direzioni Commerciale, Marketing, Amministrazione e Finanza, e le funzioni Product e Supply Chain a suo diretto riporto, spetta la definizione delle strategie e politiche per la gestione degli impatti, reali e potenziali, su persone e ambiente, identificate con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders.

Alla Direzione Generale, in collaborazione con la Direzione Amministrazione e Finanza, spetta la definizione delle strategie e politiche per la gestione dei rischi e delle opportunità finanziarie, identificate con il coinvolgimento delle Direzioni Commerciale, Marketing e le funzioni Product e Supply Chain.

Alle Direzioni Commerciale, Marketing e alle funzioni Product e Supply Chain spetta la definizione del programma operativo per l'attuazione della strategia e delle politiche per la gestione degli impatti, rischi e opportunità.

Il coinvolgimento e la motivazione di tutto il personale sono elementi che l'azienda ritiene essenziali per l'effettiva attuazione dei programmi di sostenibilità.

Nel 2025 è stato inoltre confermato il Gruppo di lavoro misto dedicato alla Sostenibilità, costituito nel 2023.

Tale gruppo di lavoro, coordinato dal Direttore Generale, è costituito dalle seguenti figure:

- 1 Direttore Commerciale
- 1 Responsabile Qualità clienti/ fornitori
- 1 Responsabile Prodotto Arredo Parete
- 1 Responsabile Prodotto Seating
- 1 Responsabile HR

Tali figure, affiancate da consulenti esterni per la sostenibilità, offrono un contributo tecnico specifico, ognuno per le proprie aree di competenza.

6.4. Codice etico e condotta dell'impresa

L'etica rappresenta per Frezza un elemento centrale del proprio sistema di governance e una leva fondamentale per garantire una conduzione responsabile e trasparente delle attività aziendali.

Il Codice Etico, aggiornato nel febbraio 2024, definisce i principi e le regole di comportamento che guidano l'operato della Società e dei suoi stakeholders, in coerenza con il rispetto delle normative vigenti e con l'impegno verso integrità, correttezza e responsabilità.

Il Codice si applica a **dipendenti, amministratori, organi di controllo, collaboratori e partner** e stabilisce standard chiari in materia di condotta aziendale, con particolare riferimento alla **prevenzione della corruzione, alla gestione dei conflitti di interesse**, alla tutela della **concorrenza leale** e alla **correttezza delle relazioni commerciali**. In questo contesto, Frezza promuove comportamenti **improntati a trasparenza, tracciabilità e responsabilità** lungo tutta la catena del valore.

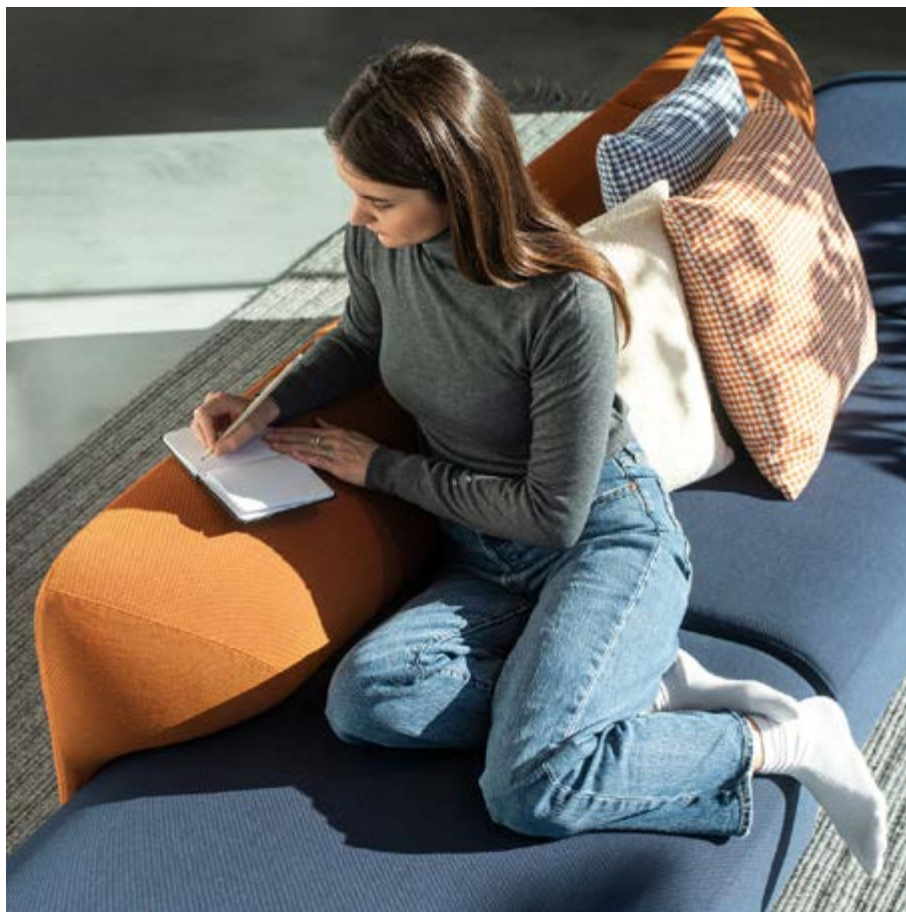
La Società adotta un approccio strutturato alla gestione dei rischi legati alla condotta aziendale, **integrando principi etici nei processi decisionali e operativi**. Ciò si traduce in pratiche volte a garantire l'affidabilità delle informazioni, la correttezza delle registrazioni contabili e la protezione dei dati, elementi essenziali per mantenere la fiducia degli stakeholders.

Particolare attenzione è inoltre dedicata alla **tutela delle persone**, attraverso il **rispetto dei diritti fondamentali**, il **divieto di discriminazione** e la promozione di un **ambiente di lavoro sicuro e inclusivo**. Analogamente, la Società richiede ai propri fornitori e partner il rispetto di standard etici coerenti con i propri valori, favorendo una diffusione dei principi di integrità lungo l'intera filiera.

Il sistema di attuazione del Codice Etico è supportato da **meccanismi di controllo interno** e da **canali di segnalazione (whistleblowing)** che consentono di riportare eventuali comportamenti non conformi, garantendo adeguati livelli di riservatezza e tutela. Tali strumenti contribuiscono a rafforzare la capacità dell'azienda di prevenire, individuare e gestire eventuali criticità legate alla condotta aziendale.

In questo quadro, l'etica si configura come parte integrante del sistema di governo e controllo di Frezza, contribuendo alla gestione dei rischi, al rispetto delle normative e alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

6.5. Legalità e anti-corruzione



Frezza adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231 ex D. Lgs n. 231/01), un sistema di gestione aziendale che mira a prevenire la commissione di reati e a garantire la conformità alle leggi e alle normative.

Il Modello 231 definisce i comportamenti da tenere, le procedure da seguire e i controlli da attuare al fine di:

- **Prevenire i reati** da parte dei propri dipendenti o di terzi
- **Proteggere dalla responsabilità amministrativa** per reati commessi da terzi nel suo interesse o vantaggio
- **Aumentare la fiducia dei propri stakeholders**, dimostrando una gestione trasparente e responsabile.

Il Modello 231, costantemente aggiornato per rimanere adeguato alle mutevoli circostanze, prevede:

- **Mappatura dei rischi di illecito**, riguardanti principalmente le aree della sicurezza del lavoro, della tutela dell'ambiente, degli adempimenti tributari, societari e doganali e della prevenzione della corruzione
- **Codice Etico**: un codice che stabilisce le linee di condotta e i principi che devono essere seguiti dai dipendenti e da tutti coloro che operano per conto dell'azienda (vedi paragrafo 6.3)
- **Procedure operative**: procedure che regolano le attività dell'azienda e che sono progettate per prevenire la commissione di reati.
- **Organismo di Vigilanza (OdV)**: un organismo indipendente che vigila sull'applicazione del Modello 231
- **Formazione del personale**

Nel 2025 Frezza ha ricevuto 0 condanne per violazioni della legge contro la corruzione attiva e passiva.

6.6. Whistleblowing

Frezza, consapevole dell'importanza dell'attivazione di adeguati canali di segnalazione al fine di tutelare l'integrità dell'azienda e garantire il rispetto dei principi di legalità, correttezza e trasparenza, anche nei confronti dei terzi, ha attivato appositi canali di segnalazione aziendali e ne promuove la più ampia diffusione.

Sono legittimate a segnalare le persone che operano nel contesto lavorativo aziendale in qualità di:

- **Lavoratori subordinati;**
- Lavoratori **autonomi** e **collaboratori;**
- **Liberi professionisti e consulenti;**
- **Volontari e tirocinanti;**
- persone con **funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza**

anche quando il **rapporto giuridico non è ancora iniziato**, ovvero **durante il periodo di prova o successivamente allo scioglimento** del rapporto giuridico.

Costituiscono Segnalazioni Rilevanti le segnalazioni relative a **comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità** dell'azienda di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel **contesto lavorativo** e che consistono in:

- **condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e violazioni del Modello 231**, come ad esempio, comportamenti corruttivi verso la Pubblica Amministrazione, violazioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, violazioni della normativa in materia Ambientale;
- **illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea** relativi ai seguenti **settori**: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- **atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea**, come frodi, corruzione e qualsiasi altra attività illegale connessa alle spese dell'Unione;
- **atti od omissioni riguardanti il mercato interno**, comprese le violazioni delle norme UE in materia di **concorrenza** e di **aiuti di Stato** nonché in materia di **imposte sulle società, libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali**;
- **atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità** delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea nei settori sopra indicati. In tale ambito vanno ricondotte, ad esempio, **pratiche abusive** che contravvengono alla tutela della **libera concorrenza** (adozione di prezzi predatori, sconti target, vendite abbinate, etc.).

Al fine di consentire un'adeguata attività di verifica, è necessario che la segnalazione sia il più possibile **circostanziata** al fine di consentire la ricostruzione del fatto e all'accertamento della fondatezza di quanto segnalato.

Nel caso di ricezione di **segnalazioni anonime**, si specifica che le stesse, solo qualora risultino puntuali, circostanziate e supportate da idonea documentazione, saranno considerate e trattate quali segnalazioni ordinarie pur con le medesime procedure interne previste per le segnalazioni whistleblowing.

Frezza attiva e mantiene aperti i seguenti canali di segnalazione interni e esterni:

Canali di segnalazione interni

- **In forma scritta:** indirizzo di posta ordinaria: Frezza S.r.l., Via Ferret 11/9, 31020 Vidor (TV)
- **In forma orale:** linea telefonica con inoltro al Gestore del Canale

Frezza S.r.l., nel pieno rispetto del Decreto Whistleblowing, garantisce che i canali di cui sopra assicurano la riservatezza dell'identità della persona **segnalante**, della **persona coinvolta** e della persona comunque **menzionata** nella segnalazione, nonché del **contenuto** della segnalazione e della relativa **documentazione**.

Canale di segnalazione esterno (ANAC):

vedasi <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

6.7. Gestione dei rapporti con i fornitori



Frezza si avvale esclusivamente di fornitori che operano in conformità alla normativa vigente e alle regole previste dal proprio Codice Etico, che identifica, tra i propri principi guida, la tutela della salute e della sicurezza, la riservatezza delle informazioni, l'onestà, correttezza e imparzialità di trattamento della forza lavoro, il rispetto della legge e dei regolamenti anche e specificatamente in materia di diritti dei lavoratori (vedi anche capitolo 5.8 e 6.3).

Il processo di selezione e qualifica dei fornitori di Frezza prevede la valutazione preventiva dell'idoneità di un fornitore a fornire uno o più prodotti o servizi dal punto di vista della qualità e della gestione ambientale, dei tempi di consegna, delle condizioni economiche. I criteri generali su cui si basa la scelta dei fornitori sono l'esistenza di sistemi di gestione certificati, di programmi ambientali e la presenza di impatti ambientali. La qualifica di un fornitore ha una validità annuale e prevede quindi una successiva riconferma.

In particolare, per quanto concerne il comportamento ambientale, l'azienda si fa carico di diffondere presso i fornitori la politica ambientale dell'azienda, e qualora si tratti di fornitori che prestano servizio all'interno del sito aziendale, essi vengono istruiti riguardo al corretto comportamento da attuare nell'espletare il loro servizio. Questi fornitori vengono coinvolti attraverso la distribuzione di procedure operative (ove opportuno) e indicazione di referenti a cui potersi riferire per segnalare particolari richieste.

Per quanto concerne i fornitori di servizi, risulta essere di particolare importanza per l'ambiente e la sicurezza la gestione dei rifiuti e il trasporto di materie prime e prodotti finiti. Per smaltire i rifiuti prodotti vengono contattati periodicamente gli smaltitori autorizzati e viene tenuta sotto controllo la produzione di rifiuti. L'azienda effettua dei controlli periodici per verificare se i trasportatori di cui si avvale rispettino regolarmente tale normativa. Le analisi chimico-fisiche vengono effettuate da Laboratori accreditati Sinal mentre le rilevazioni fonometriche esterne vengono effettuate da tecnici competenti in acustica mediante strumentazione conforme e sottoposta a taratura periodica.

7. Economia

- 7.1. Valore economico generato e distribuito
- 7.2. Business continuity
- 7.3. Investimenti rilevanti per la sostenibilità



7.1. Valore economico generato e distribuito

Il valore economico generato e distribuito è la somma dei benefici economico-finanziari generati da Frezza nei confronti delle parti interessate. In altri termini quest'ultimo si può considerare la "ricchezza" prodotta e distribuita dall'azienda sul territorio: ai dipendenti, ai fornitori, alle Pubbliche Amministrazioni eccetera.

La sua suddivisione evidenzia in termini oggettivi e quantitativi la coerenza aziendale ai principi etici e di responsabilità sociale che la stessa si è data.

Valore economico generato e distribuito (anno 2025).

Voce	Valore economico (mio €)	Percentuale
Valore economico generato	36,7	100%
Valore economico distribuito	36,7	100%
- Fornitori e istituti di credito	30,3	82,7%
- Dipendenti e amministratori	6,1	16,7%
- Pubblica amministrazione centrale e periferica	0,1	0,3%
- Comunità locale	0,1	0,3%
Valore economico trattenuto	0	0%

Il 45% dei fornitori è locale, ovvero ha sede all'interno della Regione Veneto, corrispondente al 43% del valore economico complessivo delle forniture.

7.2. Business continuity

Frezza garantisce ai propri stakeholders la Business Continuity del suo operato, finalità primaria di ogni buon governo, attraverso una condotta dell'impresa orientata a:

- Piena consapevolezza e rispetto degli obblighi legislativi
- Gestione economica oculata e ponderata in relazione alle proprie possibilità
- Investimenti finanziari sempre sostenibili, monitoraggio continuo e riesame dei risultati
- Fiducia e solvibilità verso i creditori
- Modello organizzativo volto alla prevenzione della commissione di reati
- Politica per la qualità finalizzata al miglioramento continuo dei propri prodotti e servizi e alla piena soddisfazione della clientela
- Politica per l'ambiente volta al rispetto puntuale delle normative cogenti e alla prevenzione e diminuzione dei propri impatti ambientali
- Politica per la sicurezza volta al rispetto puntuale della legislazione applicabile e delle norme volontariamente sottoscritte per la prevenzione di malattie professionali e infortuni dei lavoratori
- Forte attenzione al benessere delle persone
- Rispetto degli impegni assunti con dipendenti, istituti finanziari, fornitori e comunità
- Soddisfazione di soci/investitori

7.3. Investimenti rilevanti per la sostenibilità

Di seguito si riportano gli investimenti rilevanti sostenuti da Frezza nell'anno 2025, più che raddoppiati rispetto all'anno 2024, al fine di perseguire gli obiettivi e le azioni previste dalla propria roadmap verso lo sviluppo sostenibile. Particolarmente significativi gli investimenti per il passaggio alla smart factory.



Investimenti rilevanti per la sostenibilità	Anno 2024	Anno 2025
Efficientamento del processo produttivo		
Acquisto macchinari/software		2.263.921
Manutenzione macchinari		76.422
Colonnine ricarica auto		
Contatori monitoraggio risparmio energetico		8.528
Subtotale	1.041.969	2.348.871
Eco-progettazione		
Costi R&D		194.596
Certificazioni di prodotto (CAM, Level, Crediti Leed)		42.316
Subtotale	139.353	236.912
Riduzione emissioni inquinanti		
Manutenzione impianti e camini		36.929
Manutenzione e revisione automezzi		22.859
Subtotale	9.570	59.788
Sicurezza lavoratori		
Formazione sulla sicurezza, DPI e spese SSO		9.560
Visite mediche e protocollo sanitario		5.942
Manutenzione estintori		5.316
Manutenzione impianto antincendio		
Pulizia e sanificazione		39.089
Subtotale	58.994	59.907
Benessere dei lavoratori		
Nuove scrivanie/interventi sulle postazioni lavorative		5.410
Premi, incentivi e doni natalizi		55.965
Subtotale	54.342	61.375
Pari opportunità/ sviluppo competenze		
Formazione		
Subtotale	4.530	5.100
Sostegno alla comunità locale		
Donazioni, sponsorizzazioni, attività benefiche		
Subtotale	16.000	18.000
Certificazioni di organizzazione		
Audit, rinnovi		11.077
Subtotale	11.539	11.077
Relazioni industriali		
Iscrizione associazione di categoria		20.565
Subtotale	19.261	20.565
Conformità legislativa		
Revisore dei Conti		27.436
OdV		3.952
Consulenze tecniche, amministrative, salute e sicurezza, sostenibilità		61.520
Subtotale	87.391	92.908
TOTALE	1.442.949	2.914.503

8. Appendice

8.1. Nota metodologica

8.2. GRI / ESRS Index



8.1. Nota metodologica

Obiettivi e pratiche di rendicontazione

Il Report di Sostenibilità 2025 di Frezza, redatto su base volontaria e individuale, intende far conoscere in modo trasparente come l'azienda contribuisca o intenda contribuire allo sviluppo sostenibile.

Il processo di rendicontazione tiene a riferimento le linee guida dei GRI Standard: 2021, ai fini di una più semplice comparazione con le performance riportate nelle precedenti edizioni 2023 e 2022.

Contemporaneamente, in un'ottica di progressivo adeguamento ai nuovi principi introdotti dalla CSRD, le informazioni sono state integrate con alcune informative introdotte dai nuovi standard ESRS Amended (versione novembre 2026): nello specifico trasversali (ESRS1 e ESRS2) e tematici risultati come “materiali” dal processo di analisi di doppia materialità (E1, E5, S1, S2, S3, S4, G1).

Più nel dettaglio, sono state introdotte informazioni relativamente a:

- *Il processo di individuazione dei temi materiali (concetto di doppia materialità)*
- *La strategia e modello di business*
- *L'analisi di contesto*
- *La descrizione degli impatti, rischi e opportunità*
- *I lavoratori nella catena del valore*
- *La business continuity*
- *Investimenti rilevanti per la sostenibilità.*

Il Report non copre la catena del valore a monte della filiera.

L'indice che segue riporta i riferimenti GRI e ESRS, secondo il principio di interoperabilità concordato tra GRI e EFRAG.

Si tratta della quarta edizione del Report, con la quale Frezza si impegna a proseguire nel percorso di rendicontazione pubblica annuale dei propri impatti sull'economia, l'ambiente e le persone, integrando con informazioni relative alle modalità con cui gestisce i rischi e le opportunità finanziarie derivanti dai temi di sostenibilità.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione è Frezza Headquarter (Via Ferret 11/9, 31020 Vidor TV). Per i consumi energetici si include anche il magazzino di Monselice (PD).

Il periodo di riferimento va dal 01.01.2025 al 31.12.2025.

Principi per la definizione del contenuto del report

I contenuti del report sono stati definiti secondo questi principi:

- *Analisi del contesto in cui l'azienda opera*
- *Analisi di doppia materialità: gli argomenti vengono trattati in base alla loro importanza sia dal punto di vista finanziario (influenza sulle attività dell'azienda) che di impatto (influenza sulle persone e sull'ambiente)*
- *Inclusività degli stakeholders: gli stakeholders, con i quali l'azienda si impegna stabilmente al dialogo e al confronto, sono stati coinvolti nella definizione degli argomenti materiali*
- *Approccio sistemico: il report considera tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale).*
- *Il perimetro di rendicontazione del presente report è stato individuato nell'azione dell'impresa.*

Principi per garantire la qualità e l'adeguata presentazione delle informazioni contenute

Il presente report è stato redatto secondo i principi di accuratezza, equilibrio, chiarezza, completezza, verificabilità, comparabilità delle informazioni rispetto all'anno 2024 e in alcuni casi rispetto al 2023.

Con riferimento al più ampio contesto dello sviluppo sostenibile, inteso come “lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni”, si sono indicati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) che l'azienda ha tenuto in considerazione nel perseguire la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Con riferimento infine al principio di tempestività: la rendicontazione è iniziata contestualmente al bilancio di esercizio 2025 e pubblicata non appena disponibile.

Gli stakeholders sono stati informati nel momento della pubblicazione attraverso attività dirette e indirette e la diffusione attraverso sito Internet e canali digitali.

Le informazioni fornite nella presente relazione sono coerenti con quanto riportato nel bilancio dello stesso periodo.

8.2. GRI / ESRS Indice

PARAGRAFO	TITOLO	GRI DI RIFERIMENTO	ESRS DI RIFERIMENTO
	Lettera agli stakeholders	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	2-SBM.1 (Strategia, modello aziendale e catena del valore)
1.	INTRODUZIONE	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	2-SBM.1 (Strategia, modello aziendale e catena del valore)
2	L'AZIENDA		
2.1.	Storia	2.1 (Dettagli organizzativi), 2.6 (Attività, catena del valore e altri rapporti di business)	2-SBM.1 (Strategia, modello aziendale e catena del valore)
2.2.	Mission, vision e posizionamento strategico	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	2-SBM.1 (Strategia, modello aziendale e catena del valore)
2.3.	Politiche per la qualità, ambiente e sicurezza	2.23 (Impegno in termini di policy)	E1-4 (Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi), E5-1 (Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare), S1-1 (Politiche relative alla forza lavoro propria), G1-1 (Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa)
2.4.	Sostenibilità e certificazioni	2.23 (Impegno in termini di policy)	E1-4 (Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi), E5-1 (Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare), S1-1 (Politiche relative alla forza lavoro propria), G1-1 (Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa)
2.5.	I valori intangibili di Frezza	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	2-SBM.1 (Strategia, modello aziendale e catena del valore)
2.6.	Comunicare per condividere	2.23 (Impegno in termini di policy) 2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	G1-1 (Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa), G1-2 (Azioni relative alla condotta dell'impresa)
3	LA STRATEGIA DI FREZZA PER LA SOSTENIBILITÀ		
3.1.	Analisi del contesto		2-IRO.1 (Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti)
3.2.	I portatori di interesse di Frezza	2.29 (Approccio al coinvolgimento degli stakeholders)	1-3.1. (I portatori di interesse), 2-SBM.2 (Interessi e opinioni dei portatori di interesse)
3.3.	Il concetto di rilevanza o materialità		1-3.2 (Doppia rilevanza)
3.4.	Il processo di analisi di doppia materialità		2-IRO.1 (Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti)
3.5.	Valutazione degli impatti, rischi e opportunità		2-SBM.3 (Interazione tra rischi e opportunità di impatto rilevante con la strategia e il modello di business)
3.6.	Matrice di materialità dei temi di sostenibilità		2_IRO-2 (Impatti, rischi e opportunità rilevanti e requisiti di informativa inclusi nel report di sostenibilità)
3.7	Road to 2029	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	E1-4 (Politiche relative alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici), E1-5 (Azioni e risorse relative alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici), E1-6 (Obiettivi relativi al cambiamento climatico), E5-1 (Politiche relative all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare), E5-2 (Azioni relative all'utilizzo dle risorse e all'economia circolare), E5-3 (Obiettivi relativi all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare), S1-1 (Politiche relative alla forza lavoro propria), S1-3 (Azioni e risorse relative alla forza lavoro propria), S1-4 (Obiettivi relativi alla forza lavoro propria)

PARAGRAFO	TITOLO	GRI DI RIFERIMENTO	ESRS DI RIFERIMENTO
4.	AMBIENTE		
4.1.	Il percorso di Frezza verso la twin transition	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	E1-4 (Politiche relative alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)
4.2.	La centralità dell'ambiente, dalla progettazione alla produzione al fine vita	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	E5-1 (Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare)
2.3.	Eco-design e progettazione	301-2 (Materiali di ingresso riciclati utilizzati)	E5-1 (Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare), E5-2 (Azioni relative all'utilizzo delle risorse ed economia circolare), E5-3 (Obiettivi relativi all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare), E5-4 (Afflusso di risorse in entrata- <i>informazioni qualitative</i>), E5-5 (Flussi di risorse in uscita- <i>informazioni qualitative</i> prodotti e imballi)
4.4.	Smart Factory		E1-4 (Politiche relative alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici), E1-5 (Azioni e risorse relative alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)
4.5.	Energia ed emissioni	302.1 (Consumo di energia interno all'organizzazione), 305.1 (Emissioni di gas GHG Scope 1), 305.2 (Emissioni di gas GHG Scope 2), 305.3 (Emissioni di gas GHG Scope 3), 305.4 (Intensità emissioni GHG)	E1-7 (Consumo di energia e mix energetico), E1-8 (Emissioni lorde di GES)
4.6.	Utilizzo delle risorse ed economia circolare	301.1 (Materiali utilizzati in base al peso e al volume), 301.2 (Materiali di ingresso riciclati utilizzati), 303.5 (Consumo idrico)	E5-4 (Afflusso di risorse in entrata), E3-4 (Metriche relative all'acqua)
4.7.	Rifiuti	306.1 (Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti)	E5-5 (Flussi di risorse in uscita- <i>rifiuti</i>)

PARAGRAFO	TITOLO	GRI DI RIFERIMENTO	ESRS DI RIFERIMENTO
5.	PERSONE		
5.1.	Benessere e sicurezza come direzione strategia	2.22 (Dichiarazione sulla strategia e sviluppo sostenibile)	S1-1 (Politiche relative alla propria forza lavoro), S1-2 (Coinvolgimento della propria forza lavoro), S1-3 (Azioni e risorse relative alla propria forza lavoro), S1-4 (Obiettivi relativi alla propria forza lavoro)
5.2.	Composizione del personale	2.7 (Dipendenti), 2.8 (Lavoratori non dipendenti), 2.30 (Contratti collettivi), 405.1 (Diversità tra i dipendenti)	S1-5 (Caratteristiche dei dipendenti), S1-6 (Caratteristiche dei non dipendenti), S1-7 (Contrattazione collettiva e dialogo sociale), S1-8 (Indicatori di diversità), S1-9 (Retribuzioni adeguate), S1-10 (Protezione sociale), S1-11 (Persone con disabilità)
5.3.	Salute e sicurezza	403.1 (Sistema di gestione salute e sicurezza), 403.2 (Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti), 403.3 (Servizi per la salute professionale), 403.8 (Lavoratori coperti da sistema di gestione salute e sicurezza), 403.9 (Infortuni sul lavoro), 403.10 (Malattie professionali)	S1-13 (Parametri di salute e sicurezza)
5.4.	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	401-3 (Congedo parentale)	S1-14 (Parametri di equilibrio tra vita professionale e vita privata)
5.5.	Benessere negli spazi di lavoro		S1-3 (Azioni e risorse relative alla propria forza lavoro)
5.6.	Formazione e sviluppo competenze	403.5 (Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro), 404.2 (Programmi di aggiornamento competenze)	S1-12 (Parametri di formazione e sviluppo delle competenze)
5.7.	Non discriminazione		S1-16 (Discriminazione e diritti umani)
5.8.	Lavoratori nella catena del valore		S2-1 (Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore), S2-3 (Azioni e risorse relative ai lavoratori nella catena del valore), S2-4 (Obiettivi relativi ai lavoratori nella catena del valore)
5.9.	Relazioni con i clienti	416-2 (Episodi di non conformità di prodotti e servizi)	
5.10.	Consumatori e utilizzatori finali		S4-1 (Politiche relative ai consumatori e utilizzatori finali), S4-2 (Azioni e risorse relative ai consumatori e utilizzatori finali), S4-4 (Obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali)
5.11.	Comunità locale	413.1 (Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale), 413.2 (Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali)	S3-1 (Politiche relative alle comunità interessate), S3-3 (Azioni e risorse relative alle comunità interessate), S3-4 (Obiettivi relativi alle comunità interessate)

PARAGRAFO	TITOLO	GRI DI RIFERIMENTO	ESRS DI RIFERIMENTO
6.	GOVERNANCE		
6.1.	Gli organi di amministrazione, direzione e controllo	2.9 (Struttura e composizione della governance), 405.1 (Diversità negli organi di governance)	ESRS 2 GOV-1 (Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo)
6.2.	Struttura organizzativa		ESRS 2 GOV-1 (Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo)
6.3.	Responsabilità e autorità per la sostenibilità	2.12 (Ruolo del massimo organo di governance nel controllo della gestione degli impatti), 2.13 (Delega di responsabilità per la gestione degli impatti)	ESRS 2 GOV-3 (Due diligence)
6.4.	Codice etico e condotta dell'impresa	205-1 (Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione)	G1-1 (Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa), G1-3 (Obiettivi relativi alla condotta dell'impresa)
6.5.	Legalità e anti-corruzione	205-3 (Incidenti confermati di corruzione)	G1-1 (Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa), G1-4 (Parametri relativi alla corruzione)
6.6.	Whistleblowing	2.26 (Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni)	G1-1 (Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa)
6.7.	Gestione dei rapporti con i fornitori		G1-2 (Gestione dei rapporti con i fornitori)
7.	ECONOMIA		
7.1.	Valore economico generato e distribuito	201.1 (Valore economico generato e distribuito), 204.1 (Proporzione spesa effettuata a favore di fornitori locali)	
7.2.	Business continuity		G1-1 (Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa)
7.3.	Investimenti rilevanti per la sostenibilità		E1-3 (Risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici), E5-2 (Risorse relative all'uso delle risorse ed economia circolare); S1-3 (Risorse relative alla forza lavoro propria), S3-3 (Risorse relative alle comunità interessate)
8.	APPENDICE		
8.1.	Nota metodologica	GRI 1 (Principi fondamentali), 2.2. (Entità incluse nella rendicontazione), 2.3 (Periodo di rendicontazione)	ESRS 1 (Periodo di riferimento, perimetro di rendicontazione, caratteristiche qualitative delle informazioni), ESRS 2-BP-1 (Base per la preparazione della dichiarazione di sostenibilità)



Dichiarazione di utilizzo

Il presente Bilancio di Sostenibilità, riferito all'azienda Frezza Srl per il periodo 01.01.2025 - 31.12.2025, è stato reso pubblico in data 03.08.2026 e pubblicato sul sito www.frezza.com

Frezza Srl ha riportato l'informazione citata nel GRI Content Index per il periodo 01.01.2025 - 31.12.2025 con riferimento ai GRI Standards. Frezza Srl ha notificato l'uso dei GRI Standard e la dichiarazione di utilizzo inviando una mail a reportregistration@globalreporting.org

Persona di contatto:

Cristian Faggiani cristian.faggiani@frezza.com

Frezza 2026

Report di Sostenibilità 2025

Responsabile di progetto

Cristian Faggiani

Strategia e supervisione tecnica

sustainme.it

Redazione contenuti

Michela Saviane
Erika Francescon
Nadia Foggiano

Design Grafico

Super Connective